

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 – ZAMBIA

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)*

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 - Zambia** opera in Zambia, a Ndola, nella regione del Copperbelt, e a Mansa, capoluogo della Provincia di Luapula, con interventi volti a promuovere lo sviluppo di una società inclusiva ed equa, attraverso la promozione dei diritti e la riduzione delle disuguaglianze.

Il progetto interviene sia nella zona urbana che nei sobborghi periferici della città di Ndola, chiamati *compound*, e nell'area rurale di Mansa, operando nei seguenti ambiti:

- **Promozione dei diritti delle persone con disabilità**
- **Sicurezza alimentare**
- **Promozione del diritto all'istruzione dei minori e tutela dell'infanzia**

ZAMBIA - NDOLA

PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Secondo il rapporto ONU del 2024 sui diritti delle persone con disabilità in Zambia, su 19.693 milioni di abitanti, più del 7,7%¹ ha una disabilità. Sia nelle aree rurali che cittadine, manca culturalmente l'accettazione della disabilità, considerata una maledizione, portando alla conseguente esclusione sociale ed economica di una fascia della popolazione. Grazie a recenti interventi politici, alcune scuole della città di Ndola hanno iniziato a promuovere l'inclusione scolastica, attivando classi aperte anche a studenti con disabilità. Tuttavia, in molti istituti persistono ancora le cosiddette classi "speciali", riservate esclusivamente a questi studenti, senza una reale integrazione con i coetanei.

Nonostante questi segnali di cambiamento, la maggior parte dei minori con disabilità resta ancora esclusa dal sistema scolastico. Le cause principali sono i costi elevati delle rette scolastiche e la mancanza di risorse e di insegnanti. A tutto ciò si aggiungono gli ostacoli legati alla mobilità: per molti minori con disabilità fisiche, percorrere lunghe distanze a piedi per raggiungere la scuola rappresenta un'enorme difficoltà, che di fatto ne impedisce la frequenza regolare.

I diritti delle persone con disabilità riescono ad essere garantiti solo nella misura in cui le risorse dello Stato lo permettono. Per affrontare le barriere sistemiche, nel 2023 l'Assemblea nazionale dello Zambia ha lanciato il *caucus* parlamentare sull'inclusione e i Diritti della disabilità, con l'obiettivo di influenzare le politiche e il bilancio ma, sebbene nel 2024 ci sia stato un aumento delle risorse nazionali destinate a questo tema², ciò che tutt'ora emerge è l'estrema

¹ Situational analysis of the rights of persons with disabilities in Zambia – United Nations in Zambia, <https://unprpd.org/new/wpcontent/uploads/2024/11/Country-brief-Zambia.pdf>

² Disability Budget Brief 2024, Zambia – UNICEF https://www.unicef.org/zambia/media/4911/file/UNICEF%20ZAMBIA%20Budget%20brief_Disability.pdf

difficoltà delle persone con disabilità nel godere dei propri Diritti Umani fondamentali, nonché una forte interconnessione tra povertà e disabilità.

BISOGNO SPECIFICO 1 – PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Secondo i dati forniti dallo *Zambia Agency for Persons With Disabilities (ZAPD)*, nella città di Ndola risiedono circa 7.000 persone con disabilità, a cui si aggiunge un numero imprecisato di persone non registrate ufficialmente a causa dello stigma sociale ancora diffuso. Questa realtà evidenzia la necessità urgente di interventi strutturati per la piena tutela dei diritti delle persone con disabilità, in particolare il Diritto all'Istruzione inclusiva, al Gioco, a personale educativo qualificato e, non da ultimo, il Diritto ad un Lavoro dignitoso. È altresì prioritario promuovere azioni coerenti con l'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030, finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze e alla costruzione di una società equa, accessibile e realmente inclusiva.

L'Ente proponente il progetto opera per rispondere a questo bisogno. Nel corso del 2024:

- ha coinvolto, presso la *Holy Family Special School*, 50 minori tra i 7 e i 15 anni
- ha coinvolto, presso l'*Ukubalula Training Center*, 40 minori e giovani di entrambi i sessi, di età superiore ai 16 anni
- ha organizzato per i minori frequentanti la *Holy Family Special School* e l'*Ukubalula Training Center*, per due volte l'anno, due settimane di *holiday activities*: giornate dedicate al gioco e alla socializzazione
- ha supportato, attraverso il programma di Adozioni a Distanza, 19 minori frequentanti i centri
- ha coinvolto, presso il centro diurno *Mary Christine Farm*, 60 adulti

INDICATORI:

- N. minori iscritti alla *Holy Family Special School*
- N. minori e giovani coinvolti presso l'*Ukubalula Training Center*
- N. di volte l'anno in cui si svolgono le *holiday activities*
- N. minori inseriti nel programma Adozioni a Distanza
- N. adulti che frequentano il centro diurno *Mary Christine Farm*

SICUREZZA ALIMENTARE

Lo Zambia è al sesto posto tra i paesi più poveri e diseguali al mondo. Nel 2022 circa 12,6 milioni di abitanti viveva con meno di 2,15 dollari al giorno³.

Nella città di Ndola, la povertà si manifesta in modo radicato soprattutto all'interno dei *compound*, vaste aree residenziali caratterizzate da abitazioni costruite con materiali di fortuna e di recupero. Tali insediamenti risultano privi dei servizi essenziali – come l'accesso all'acqua potabile, all'energia elettrica e a un sistema fognario adeguato – determinando condizioni di vita estremamente precarie. Questo contesto favorisce il deterioramento della qualità della vita, contribuendo al radicarsi di una miseria profonda e di un forte degrado sotto il profilo sociale, ambientale, igienico-sanitario e umano. La maggior parte degli uomini e dei giovani che vivono nei *compound* si dedica ad attività di piccolo commercio o artigianato, lavori informali, che spesso non assicurano neanche la mera sopravvivenza. A subire le conseguenze più gravi di questa condizione di vulnerabilità sono in primo luogo i minori, i quali presentano livelli allarmanti di insicurezza alimentare, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Secondo un recente rapporto dell'UNICEF sulla malnutrizione infantile, il 24% dei minori zambiani sotto i cinque anni vive in condizioni di grave povertà alimentare, ricevendo due o meno gruppi alimentari al giorno. Questo livello di deprivazione alimentare comporta un rischio fino al 50% maggiore di sviluppare forme di malnutrizione acuta, aggravate dalle ricorrenti crisi climatiche, in particolare la siccità, che colpiscono il Paese⁴. In assenza di dati ufficiali a livello locale, e facendo riferimento alla media nazionale, l'Ente proponente il progetto stima che, dei circa 95.000 minori sotto i cinque anni presenti nelle città di Ndola e Kitwe, circa 29.000 soffrono di malnutrizione cronica e oltre 5.500 da malnutrizione acuta. Tuttavia, le criticità legate alla povertà estrema non si limitano alla fascia infantile. Un segmento di popolazione particolarmente vulnerabile è rappresentato dagli anziani, spesso esclusi dai sistemi di protezione sociale e impossibilitati a partecipare attivamente all'economia informale che caratterizza i *compound*. Le persone anziane, prive di reti di supporto familiari e di mezzi di sussistenza, spesso si trovano in condizioni di grave indigenza e isolamento.

BISOGNO SPECIFICO 2 – SICUREZZA ALIMENTARE

Nel contesto urbano di Ndola e Kitwe, l'insicurezza alimentare costituisce una delle espressioni più critiche della povertà strutturale che interessa ampie fasce della popolazione. I soggetti maggiormente colpiti da questa condizione sono i minori e le persone anziane, che subiscono in modo significativo le conseguenze di un'alimentazione inadeguata. Risulta pertanto prioritario promuovere interventi finalizzati al contrasto della malnutrizione e alla tutela effettiva del Diritto alla Vita, alla Salute e alla Dignità Umana.

³ Zambia poverty and equity assessment- Turning Things Around After a Lost Decade, World Bank February 2025

⁴ Child Food Poverty: Nutrition Deprivation in Early Childhood – Report Brief - UNICEF, June 2024

Per rispondere ai bisogni di queste fasce della popolazione, l'Ente proponente il progetto ha avviato un programma di sostegno alimentare, chiamato Progetto *Rainbow*⁵, che nel 2024:

- ha supportato 5 scuole comunitarie situate nei *compound* di Kaloko, Chimwemwe, Little Angels e Chati attraverso la distribuzione di alimenti per le mense scolastiche, con una frequenza di tre volte a settimana, assistendo complessivamente 2.790 minori;
- ha supportato 1.200 minori, al di sotto dei 5 anni di età e in stato di malnutrizione, nei 12 centri nutrizionali dislocati nelle aree extraurbane e rurali delle città di Ndola e Kitwe;
- ha erogato, un'ora a settimana, incontri di educazione alimentare e sanitaria pensati per i genitori/tutori dei minori assistiti in ciascuno dei 12 centri nutrizionali;
- ha supportato 75 persone anziane a cui, una volta al mese, sono stati distribuiti viveri, indumenti e generi di prima necessità e che sono stati coinvolti in attività di micro credito, con lo scopo di fornire loro strumenti per l'autosostentamento.

INDICATORI:

- N. attività di distribuzione di alimenti per le mense scolastiche delle scuole comunitarie di Kaloko, Chimwemwe, Little Angels e Chati
- N. minori inseriti nei programmi dei centri nutrizionali
- N. attività di educazione alimentare e sanitaria rivolte ai genitori/tutori dei minori assistiti nei centri nutrizionali;
- N. persone anziane supportate dal progetto alimentare

PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E TUTELA DELL'INFANZIA

La condizione dei minori in Zambia rappresenta una vera e propria emergenza sociale, alimentata da una combinazione di fattori strutturali: povertà estrema, instabilità familiare, esclusione sociale e limitato accesso all'istruzione. Secondo lo Zambia Demographic and Health Survey (ZDHS) del 2018, il 10% dei minori è orfano, spesso a causa dell'epidemia di HIV/AIDS, fattore che aumenta il rischio di abbandono scolastico per difficoltà economiche e la possibilità di finire in strada⁶. Nel 2020, si contavano, inoltre, più di 430.000 minori tra i 5 e i 17 anni coinvolti nel lavoro minorile, pari al 6,9% della popolazione infantile. Questi dati evidenziano una situazione di forte vulnerabilità e la mancanza di tutele efficaci per l'infanzia⁷. Ad oggi, lo Zambia non dispone di una politica specifica rivolta ai minori di strada, sebbene la Politica Nazionale per l'Infanzia persegua l'obiettivo generale di migliorare le condizioni di vita dei bambini nel Paese.

Secondo le stime dell'Ente proponente il progetto, nel corso del 2024, il numero di minori in situazione di strada nella sola area urbana di Ndola ha superato le 2.500 unità. Molti di loro vivono in strada spinti dalla necessità di procurarsi cibo o denaro, o per fuggire da ambienti familiari segnati da trascuratezza, violenza o disgregazione.

La vita in strada, tuttavia, non offre alcuna protezione: al contrario, espone i minori a gravi rischi, tra cui condizioni igienico-sanitarie precarie, diffusione di malattie, dipendenza da sostanze nocive come colla e carburante, sfruttamento lavorativo e sessuale, violenze fisiche e psicologiche, gravidanze precoci e abbandono scolastico.

BISOGNO SPECIFICO 3 – PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E TUTELA DELL'INFANZIA

Nella città di Ndola, l'Ente proponente il progetto stima la presenza di circa 2.500 minori in condizione di strada, esposti a gravi forme di povertà estrema ed emarginazione sociale, e costretti ad affrontare significativi ostacoli nell'accesso all'istruzione e a opportunità di sviluppo personale. Alla luce di questo scenario, si evidenzia l'urgenza di attivare interventi mirati per la tutela del Diritto all'Infanzia e all'Istruzione, garantendo percorsi educativi orientati alla piena realizzazione della persona umana e alla promozione dei Diritti Umani e delle libertà fondamentali.

Nel corso del 2024 l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII si è attivata nella città di Ndola per:

- arginare il fenomeno dell'esclusione scolastica, garantendo l'iscrizione di 195 minori alle scuole governative, coprendo le spese scolastiche tramite i finanziamenti del progetto Rainbow;
- arginare la piaga sociale del fenomeno degli *street children* con un programma articolato in quattro fasi, il *Cicetekelo Youth Project* (per una descrizione dettagliata di ognuna delle quattro fasi si rimanda al punto 5 di questo progetto).

⁵ Progetto *Rainbow*: format di intervento su larga scala, avviato a partire dal 2002 dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Rainbow collabora con le varie organizzazioni presenti sul territorio per sviluppare e potenziare le attività che sono già presenti: opera attraverso centri nutrizionali, centri di aiuto e ascolto, supporto scolastico, Case Famiglia di pronto soccorso per ragazzi di strada, sostegno per gli anziani, gruppi di microcredito (dove le famiglie vengono aiutata ad avviare una piccola attività commerciale).

⁶ Child protection budget brief – 2023, UNICEF

<https://www.unicef.org/esa/media/12556/file/UNICEF-Zambia-Budget-Brief-Child-Protection-2023.pdf>

⁷ Ministry of Labour Youth and Sport, 2011. National Child Labour Policy: Securing A Better Future for our Children

Nel dettaglio, all'interno del *Cicetekelo Youth Project*, l'Ente proponente il progetto ha:

- accolto 280 minori, presso il centro diurno *Luigi Drop-in Centre*;
- accolto 20 minori, su base residenziale, presso la *Minsundu Children Section*;
- organizzato lezioni di alfabetizzazione e di scolarizzazione 4 mattine a settimana, attività laboratoriali e ludico-ricreative 3 volte a settimana, attività sportive 5 volte a settimana, ed un servizio di *counseling* a cadenza settimanale, presso la *Minsundu Children Section*;
- accolto 120 minori presso il *Nkwazi Centre*, coinvolgendoli in attività quotidiane sportive e ludico-ricreative, in attività laboratoriali, 2 pomeriggi a settimana, e percorsi di scolarizzazione presso la *Cicetekelo Community School*;
- coinvolto 100 minori e giovani non residenti in attività sportive, 4 pomeriggi a settimana;
- coinvolto 60 giovani nei corsi professionali del *Cicetekelo Skills Training Centre*;
- supportato 105, dei minori inseriti nel *Cicetekelo Youth Project*, attraverso il programma di Adozioni a Distanza.

INDICATORI:

- N. minori supportati tramite la copertura dei costi delle rette scolastiche dal programma *Rainbow*
- N. minori coinvolti nelle attività del *Luigi Drop-in Center* del programma *Cicetekelo*
- N. attività di alfabetizzazione per i minori della *Minsundu Children Section* del programma *Cicetekelo*
- N. attività laboratoriali presso il *Nkwazi Center* del programma *Cicetekelo*
- N. attività sportive del programma *Cicetekelo* destinate a minori e giovani non residenti
- N. giovani coinvolti nelle attività del *Cicetekelo Skills Training Centre*
- N. minori del *Cicetekelo Youth Project* inseriti nel programma di Adozioni a Distanza

ZAMBIA - MANSA

TUTELA DELL'INFANZIA

Il progetto si sviluppa nella cittadina di Mansa, capoluogo della Provincia di Luapula, situata in una regione dello Zambia prevalentemente rurale e caratterizzata da gravi condizioni socio-economiche.

In tale contesto, le famiglie riescono a sopravvivere grazie all'agricoltura di sussistenza e a piccole attività commerciali rivolte ai rari viaggiatori di passaggio. La povertà diffusa si riflette anche nelle condizioni abitative: la maggior parte delle abitazioni, infatti, è priva di elettricità e di acqua corrente, che viene reperita principalmente da pozzi.

Nonostante la scarsità di servizi, quello di Mansa è un contesto in cui è ancora forte la solidarietà familiare e dove i minori orfani non sono abbandonati a loro stessi, come purtroppo accade nelle grandi città, ma sono generalmente accolti e accuditi dalle famiglie allargate. Nonostante ciò, le prospettive di crescita personale e di sviluppo delle competenze per minori e adolescenti restano estremamente limitate, poiché il territorio non offre servizi adeguati per l'infanzia e per i giovani. La mancanza di opportunità educative è spesso legata anche ai matrimoni precoci che coinvolgono soprattutto le ragazze, con conseguenti casi di abbandono scolastico. La povertà incide pesantemente anche sull'accesso all'istruzione e sulla sua qualità: molti bambini frequentano le lezioni in stato di malnutrizione o con problemi di salute che compromettono la loro capacità di apprendimento. Le scuole sono inoltre dislocate su un territorio talmente vasto da costringere molti minori a camminare anche ore per raggiungerle. Proprio per questo motivo sono numerose le *boarding school*, istituti scolastici che accolgono gli studenti in maniera residenziale, assicurando non solo scolarizzazione, ma anche vitto e alloggio. L'obbligo di sostenere le spese scolastiche rappresenta un ulteriore ostacolo: le tasse d'iscrizione risultano proibitive per la maggior parte delle famiglie della provincia, aggravando ulteriormente l'esclusione educativa.

Nella provincia di Luapula, su una popolazione infantile (0-14 anni) di circa 490.000 minori, solo il 65% risulta iscritto alle scuole primarie e secondarie⁸ e solo il 20% di quelli sotto i sei anni ha la possibilità di usufruire degli asili (*pre-school*), fondamentali per garantire un adeguato sviluppo cognitivo e una preparazione efficace alle fasi successive del percorso scolastico.

BISOGNO SPECIFICO 4 - TUTELA DELL'INFANZIA

A Mansa e dintorni le opportunità di crescita e formazione per minori e adolescenti sono fortemente limitate dalla mancanza di servizi adeguati. Circa il 35% dei bambini sotto i 14 anni non frequenta la scuola per motivi economici, e solo il 20% dei più piccoli accede alla scuola dell'infanzia. Pertanto sono necessari interventi per garantire un accesso equo e continuativo all'educazione, fin dalla prima infanzia, con particolare attenzione ai minori privi di un ambiente familiare sicuro o in situazione di detenzione.

L'Ente proponente il progetto opera per rispondere a questo bisogno. Nel corso del 2024:

- ha ospitato in maniera residenziale, nella Casa Famiglia *Fatima Home*, 8 minori in condizioni di vulnerabilità, che sono stati supportati nello studio e nelle attività domestiche almeno 2 ore al giorno;
- ha coperto tutte le spese necessarie per garantire il Diritto all'istruzione di 35 minori in condizioni di vulnerabilità, attraverso il programma di Adozioni a Distanza;

⁸ Trafficking in Persons Report 2021 del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti (<https://www.state.gov/reports/2021-trafficking-in-persons-report/>)

- ha supportato, 1 volta a settimana, le attività della scuola d'infanzia *Our Lady of Mercy*, gestita dalla congregazione religiosa *Sisters of Mercy*, per 100 minori;
- ha supportato, 2 volte al mese, il Centro Don Bosco dei Missionari Salesiani nell'organizzazione di attività ludico-ricreative per 50 minori delle zone limitrofe;
- ha supportato, 2 volte al mese, la Diocesi di Mansa, nell'organizzazione di attività ludico-ricreative per 10 minori residenti in carcere con le madri, presso il *Mansa Central Correctional Facility*.

INDICATORI:

- N. ore di attività di supporto rivolte ai minori della Casa Famiglia *Fatima Home*
- N. minori inseriti nel programma Adozioni a Distanza
- N. attività presso la scuola dell'infanzia *Our Lady of Mercy*
- N. attività ludico-ricreative presso il Centro Don Bosco
- N. attività ludico-ricreative presso il *Mansa Central Correctional Facility*, a favore dei minori residenti in carcere con le madri

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Zambia** sono:

ZAMBIA - NDOLA

PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

- **50 minori con disabilità, più altri 5**, di età compresa tra i 7 e i 15 anni e di entrambi i sessi, che frequenteranno la *Holy Family Special School*, i quali necessitano di avere accesso a programmi di scolarizzazione e di partecipare ad attività di aggregazione ludico-ricreative, per rompere l'isolamento sociale cui andrebbero incontro. Le loro condizioni di salute vanno ad aggiungersi a situazioni familiari multiproblematiche (mancanza di uno o entrambi i genitori, povertà estrema, malnutrizione, abusi e violenza), che fanno sì che spesso i minori siano totalmente abbandonati a loro stessi;
- **40 minori e giovani con disabilità, più altri 5**, di età superiore ai 16 anni e di entrambi i sessi, che frequenteranno i corsi di agricoltura e di economia domestica presso l'*Ukubalula Training Center*, i quali necessitano di avere accesso a programmi di formazione professionale, nonché di partecipare ad attività di aggregazione ludico-ricreative per rompere l'isolamento sociale, lo stigma e le discriminazioni;
- **19 minori, più altri 6**, tra quelli che frequentano la *Holy Family School* e l'*Ukubalula Training Center*, che saranno supportati dal programma di Adozioni a Distanza. Il programma copre le spese di iscrizione al percorso di istruzione e quelle necessarie all'acquisto di libri ed altro materiale scolastico;
- **60 adulti con disabilità, più altri 5**, che frequenteranno il centro diurno *Mary Christine Farm*, e che saranno accompagnati nel loro percorso di reinserimento sociale e lavorativo.

SICUREZZA ALIMENTARE

- **2.790 minori**, che frequentano le 5 scuole comunitarie supportate e che riceveranno pasti completi e bilanciati. I minori interessati frequentano le *Pre-School* (3-5 anni) e *Primary School* (6-13 anni), e provengono dai *compound* di Kaloko, Chimwemwe, Little Angels e Chati;
- **1.200 minori, più altri 50**, che saranno supportati a livello nutrizionale. I minori sono tutti al di sotto dei 5 anni di età, in stato di malnutrizione cronica o acuta, provenienti dalle aree extraurbane e rurali delle città di Ndola e Kitwe;
- **75 persone anziane in stato di indigenza, più altre 15**, delle aree periferiche delle città di Ndola e Kitwe, che riceveranno mensilmente un sostegno alimentare. Queste persone sono spesso prive di risorse e senza il sostegno della famiglia o della comunità.

PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE DEI MINORI E TUTELA DELL'INFANZIA

- **195 minori** vulnerabili iscritti alle scuole governative delle città di Ndola e Kitwe, principalmente *Pre-School* (3-5 anni) e *Primary School* (6-13 anni), che beneficeranno del supporto economico per le tasse di iscrizione, le uniformi e il materiale scolastico.

All'interno del *Cicetekelo Youth Project*:

- **280 minori, e altri 20** che saranno accolti nel centro diurno di prima accoglienza *Luigi Drop-in Center*, dedicato a minori di strada, di entrambi i sessi e di età compresa tra gli 8 e i 17 anni. Questi minori provengono dalle strade di Ndola, dove sono stati intercettati durante le attività di monitoraggio organizzate dall'Ente proponente il progetto;
- **20 minori** maschi, di età compresa tra gli 8 e i 17 anni, che saranno accolti in maniera residenziale presso la *Minsundu Children Section*, e che necessitano di programmi personalizzati di rieducazione. I minori provengono dal centro diurno *Luigi Drop-In* o da altre realtà, ad esempio alcuni orfanotrofi presenti nella

regione del Copperbelt o sono stati segnalati dai Servizi Sociali;

120 minori, 63 maschi e 57 femmine, che frequenteranno il *Nkwazi Center*. Il *Nkwazi Children Center* accoglie quotidianamente minori di entrambi i sessi, di età compresa tra gli 8 e i 16 anni. La maggior parte di loro proviene dai quartieri vicini e raggiunge il Centro a piedi, spesso grazie al passaparola; altri arrivano invece dal *Luigi Drop-In*: si tratta di minori che, dopo essere stati reintegrati nelle loro famiglie, ora frequentano la scuola del *Nkwazi Center*.

- **100 minori e giovani**, tra gli 8 e i 21 anni di entrambi i sessi, che frequenteranno le attività sportive diurne presso il *Cicetekelo Youth Project*, e che provengono principalmente dalle *township*⁹ di Nkwazi, Chipulukusu, Minsundu, Pamodzi e Chifubu, e talvolta anche da zone più lontane come Masala. Molti di questi minori e giovani hanno alle spalle un passato segnato da instabilità familiare o da esperienze di vita in strada.
- **60 giovani, e altri 5** di età compresa tra i 16 e i 21 anni, di entrambi i sessi, che saranno iscritti ai corsi professionali promossi dal *Cicetekelo Skills Training Centre*. Possono accedere ai corsi sia giovani già coinvolti in percorsi interni al programma, sia destinatari esterni in condizione di vulnerabilità socio-economica, per il rafforzamento delle competenze professionali;
- **105 minori** inseriti nel *Cicetekelo Youth Project*, **e altri 15**, che saranno inseriti nel programma di Adozioni a Distanza. Il programma copre le spese di iscrizione al percorso di istruzione e quelle necessarie all'acquisto di libri ed altro materiale scolastico.

ZAMBIA - MANSA

TUTELA DELL'INFANZIA

- **8 minori** di sesso femminile accolte presso la Casa Famiglia dell'Ente *Fatima Home*, di età compresa tra i 2 e i 17 anni. Le minori provengono da situazioni familiari precarie, presentano una disabilità motoria o psichica e sono a rischio di isolamento e abbandono.
- **35 minori, più altri 5** in condizioni di vulnerabilità, supportati dal programma Adozioni a Distanza, che necessitano di un sostegno economico e di un accompagnamento per poter accedere al programma di scolarizzazione statale. I casi vengono segnalati dal Dipartimento per i Servizi Sociali della Provincia di Mansa o individuati presso le parrocchie e i luoghi di aggregazione dove l'Ente svolge le proprie attività.
- **100 minori** che frequentano la scuola dell'infanzia *Our Lady of Mercy*. Questa scuola comunitaria offre la possibilità a chi non potrebbe accedere al sistema scolastico, di frequentare non solo gli anni della scuola primaria (*grade 1-7*, corrispondenti alle nostre classi dalla prima elementare alla seconda media), ma anche la scuola dell'infanzia (minori di età compresa tra i 3 e i 6 anni). Circa la metà dei minori frequentanti la scuola proviene da contesti familiari fragili e vulnerabili e necessitano, oltre che di un supporto nelle spese scolastiche, anche di attività ludico-ricreative che li accompagnino nel loro percorso di crescita e favoriscano il potenziamento delle loro competenze.
- **i 50 minori** che prendono parte alle attività ludico-ricreative e sportive organizzate dall'Ente in collaborazione con i missionari salesiani, presso il Centro Don Bosco, per offrire loro un'opportunità di crescita sana e lontana dalle dinamiche della strada.
- almeno **10 minori**, di età inferiore ai 4 anni, residenti in carcere con le madri, incontrati durante le visite presso il carcere di Mansa *Central Correctional Facility*. Secondo la legislazione zambiana¹⁰ i minori possono risiedere in carcere con le madri fino all'età di quattro anni, qualora non vi siano parenti disponibili a prendersene cura. Questi minori, così detti "circostanziali", affrontano ogni giorno sfide significative legate alla nutrizione, all'educazione e alla cura.

3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (*)

La presenza dell'Ente proponente il progetto in Zambia risale al 1985 ed è nata dall'invito del vescovo locale che, dopo aver visitato le Case Famiglia dell'Associazione in Italia, esprime l'intenzione di avere una struttura dello stesso tipo anche nell'area di intervento della sua diocesi.

La città di Ndola diventò allora la prima zona d'intervento all'estero dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e le sue prime progettualità furono rivolte soprattutto alle persone con disabilità che vivevano in condizioni di forte emarginazione nel Paese.

Oggi l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente in Zambia nella città di Ndola con diverse progettualità rivolte a persone con disabilità, minori ed adolescenti di strada, minori in situazione di malnutrizione, anziani, progetti di microcredito, e nella città di Mansa, con interventi rivolti alla tutela dell'infanzia.

Nello specifico l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII gestisce le strutture e gli interventi di sostegno di seguito

⁹ Nel contesto africano, e in particolare in Paesi dell'Africa australe come lo Zambia, il Sudafrica o lo Zimbabwe, il termine "township" indica un quartiere urbano o semi-urbano densamente popolato, spesso sorto durante il periodo coloniale per ospitare le popolazioni africane lontano dai centri abitati europei.

¹⁰ <https://www.panos.org.zm/protecting-the-rights-of-women-prisoners-circumstantial-children/>

descritti:

Casa Famiglia "Holy Family Home for Children"

È una Casa Famiglia nata nel 1987, dedicata in un primo momento all'accoglienza di minori con disabilità, poi estesa alle varie necessità di accoglienza; fino agli inizi del 2018 ha accolto ragazze in condizioni di vulnerabilità.

Programma a favore delle persone con disabilità

Per far fronte alla condizione di isolamento sociale delle persone con disabilità di Ndola, nonché allo stigma che ancora esiste nei loro confronti, l'Ente proponente il progetto ha avviato nel 1987 un programma che si compone di due differenti ambiti di intervento:

- La **scolarizzazione** attraverso la *Holy Family Special School*, composta da quattro classi e nata per rispondere alle esigenze educative di minori con disabilità. In questa scuola vengono svolte numerose attività, tutte volte ad incrementare le capacità cognitive, relazionali e di apprendimento dei minori. Gli studenti sono anche coinvolti in attività extrascolastiche atte a promuoverne lo sviluppo integrale; ricevono, inoltre, un sostegno alimentare reso indispensabile dalle condizioni di estrema indigenza in cui vive la maggior parte delle loro famiglie.

- **Attività scolastiche ed ergoterapiche** presso l'*Ukubalula Training Centre* e la *Mary Christine Farm*. L'*Ukubalula Training Center* è un centro di formazione che ospita due classi: una specializzata nel settore agricolo e dedicata ai ragazzi; l'altra, invece, incentrata sulla gestione dell'economia domestica e dedicata alle ragazze. La scuola è riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione e si avvale della competenza di docenti ministeriali.

Nella stessa sede si trova il centro diurno *Mary Christine Farm*, una realtà agricola pensata per persone adulte con disabilità motoria e/o intellettiva, ideato per favorire l'inserimento degli utenti nel tessuto sociale e lavorativo della loro città.

Programma di sostegno alimentare e scolastico "Progetto Rainbow"

Il progetto *Rainbow* lavora nell'ambito della malnutrizione infantile dal 1998 cercando di intervenire curando e, laddove possibile, prevenire la malnutrizione attraverso programmi di sostegno alimentare, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze immediate di assistenza nutrizionale e di promuovere soluzioni sostenibili a lungo termine.

Il Progetto *Rainbow* opera attraverso una rete di centri nutrizionali situati nei compound e nelle zone rurali dei distretti sanitari di Ndola e Kitwe. Questi spazi rappresentano punti di riferimento fondamentali per le famiglie in difficoltà, offrendo un luogo sicuro dove poter condividere i propri problemi e segnalare situazioni di vulnerabilità di minori e anziani. Ogni centro collabora attivamente con le cliniche sanitarie presenti nei compound. Le attività settimanali prevedono il monitoraggio dello stato nutrizionale di minori dai 6 mesi ai 5 anni attraverso controlli del peso, misurazioni dell'avambraccio con il MUAC (braccialetto raccomandato dall'UNICEF per l'identificazione immediata della malnutrizione) e rilevamento dell'edema nutrizionale, manifestato come un solco sulla pelle dopo una pressione di circa tre secondi.

Le mamme dei minori seguiti nei centri nutrizionali sono coinvolte nel progetto *Home and Container Gardening*, che promuove pratiche di orticoltura sostenibile per garantire il fabbisogno alimentare familiare, con eventuali surplus destinati alla piccola vendita.

Questi punti di aggregazione rappresentano anche punti di riferimento per le persone anziane, che trovano supporto e assistenza attraverso gli operatori del progetto o partecipando alle attività programmate.

Inoltre, il programma *Rainbow* finanzia un progetto di microcredito dedicato all'allevamento di capre, rivolto a persone vulnerabili come anziani e giovani donne. Dopo un percorso di formazione sulla gestione degli animali, i beneficiari possono accedere a prestiti per avviare o sostenere questa attività, favorendo così l'indipendenza economica.

Il progetto si impegna anche a sostenere cinque scuole comunitarie situate nei compound di Ndola, fornendo alimenti di base per garantire a tutti i minori e al personale scolastico tre pasti completi a settimana.

Infine, a Ndola il programma sostiene l'iscrizione scolastica di minori in situazioni di vulnerabilità e disagio economico, facilitando l'accesso alle scuole pubbliche e contribuendo a garantire loro un percorso di istruzione stabile e inclusivo.

Programma a favore dei minori di strada e promozione del diritto all'istruzione "Cicetekelo Youth Project"

Il Progetto *Cicetekelo*, avviato nel 1997, si configura come un intervento di recupero e reinserimento sociale rivolto a minori vulnerabili, tra cui ragazzi di strada e orfani, nell'area urbana di Ndola. L'obiettivo principale è rispondere all'emergenza dei minori in condizione di vulnerabilità, anche cercando di prevenire l'ingresso di nuovi soggetti in situazioni di strada attraverso interventi mirati sui principali fattori di rischio.

Il progetto *Cicetekelo* attualmente coinvolge oltre 600 giovani di entrambi i sessi, di età compresa tra gli 8 e i 21 anni, fornendo loro un supporto alimentare, medico-sanitario e psicosociale, attività educative, ricreative e sportive, alloggio nei casi di necessità, educazione scolastica e formazione professionale.

Nell'ambito del progetto vengono realizzate e portate avanti anche iniziative volte all'auto-sostentamento economico e all'inserimento lavorativo dei ragazzi al termine del loro percorso scolastico e formativo. Negli anni sono state avviate anche alcune attività produttive tutt'ora in espansione: un laboratorio di pasticceria, gelaterie, una falegnameria e un'azienda agricola con allevamento di animali. Una parte dei beni prodotti copre in larga misura il fabbisogno alimentare dei programmi del progetto, la restante parte viene venduta e il ricavato reinvestito.

Programma Adozioni a Distanza "ABA"

Il programma, nato negli anni '90, si rivolge a minori e ragazzi in condizioni di vulnerabilità, emarginazione e povertà della città di Ndola con l'obiettivo primario di garantire loro il diritto all'istruzione ed il raggiungimento di adeguati livelli di alfabetizzazione e scolarizzazione. Minori e ragazzi vengono segnalati in relazione alle particolari condizioni di disagio economico e sociale in cui si trovano a vivere e viene data loro la possibilità di iniziare o proseguire gli studi - ciò significa provvedere alle tasse scolastiche annuali, alla fornitura dell'equipaggiamento e dei materiali richiesti dai diversi istituti - nel tentativo di cooperare affinché il Paese possa un giorno fare affidamento su una generazione di adulti istruita, consapevole dei propri diritti e doveri, attiva e responsabile dal punto di vista sociale. È un programma che si

intreccia con il progetto Cicetekelo e con la parte di scolarizzazione del programma a favore delle persone con disabilità. Si svolge in collaborazione con gli operatori ed i volontari locali, a cui sono periodicamente affiancati volontari italiani per un supporto delle azioni di monitoraggio e documentazione.

Casa Famiglia Fatima Home: nata nel 2005, la *Fatima Home* a Mansa, accoglie minori orfani in condizioni di vulnerabilità e svolge attività di monitoraggio e supporto alle famiglie in condizioni di estrema povertà con minori malnutriti. Dal 2006 la responsabile della Casa Famiglia segue il progetto ABA, ovvero il programma Adozioni a Distanza, grazie al quale viene garantito il diritto all'istruzione ai minori dei villaggi limitrofi alla cittadina di Mansa.

3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

Per la realizzazione del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile Di Pace 2026 – Zambia** l'Ente collabora con:

- **Prison Fellowship**, un'organizzazione che si occupa principalmente di riabilitare e reinserire gli ex detenuti nel contesto sociale e di migliorare le condizioni di vita dei detenuti nelle carceri zambiane. Parallelamente, Prison Fellowship è attiva sul territorio di Ndola anche attraverso il sostegno alle famiglie in difficoltà, l'offerta di corsi professionalizzanti e servizi sanitari mirati alla prevenzione e all'informazione.

Prison Fellowship sostiene il progetto:

SUPPORTANDO (Obiettivo 1)

Attività 2.2 Scolarizzazione

Attività 3.2 Attività formative ed ergoterapiche presso l'Ukubalula Training Center

ATTRAVERSO

La fornitura di sedie a rotelle per utenti con una mobilità limitata. Grazie a questo supporto, gli utenti possono spostarsi autonomamente da casa per raggiungere la scuola.

- **Community Based Organization (CBO)**, sono piccole organizzazioni locali che si occupano di istruzione e sostegno alla comunità locale. Parallelamente collaborano nei centri nutrizionali.

Le CBO sostengono il progetto:

SUPPORTANDO (Obiettivo 2)

Attività 2.2 Educazione sanitaria e nutrizionale rivolta ai genitori/tutori dei minori in stato di malnutrizione

Attività 2.3 Interventi di sostegno alimentare nei centri nutrizionali

Attività 2.4 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori assistiti

Attività 2.5 Corsi di formazione rivolti agli operatori locali

Attività 4.3 Workshop formativi e programma di micro credito

ATTRAVERSO

Fornendo supporto operativo nella gestione quotidiana dei centri nutrizionali, inclusa la cura degli spazi e l'assistenza da parte di operatori specializzati per le attività legate al centro.

- **Slums Dunk, Onlus** fondata nel 2014, la cui prima finalità è quella di migliorare le condizioni di vita dei minori che vivono nelle aree economicamente e socialmente degradate dell'Africa attraverso lo strumento della pallacanestro, che unisce, in quanto linguaggio comune a tutti.

Slums Dunk sostiene il progetto:

SUPPORTANDO (Obiettivo 3)

Attività 4.2 Attività educative e promozione dell'istruzione

Attività 4.3 Attività laboratoriali e ludico-ricreative

ATTRAVERSO

La fornitura di attrezzature e materiali per il basketball, l'organizzazione di tornei e di attività extracurricolari a favore dei minori che frequentano il progetto, come workshop di sensibilizzazione su tematiche legate alla sessualità, alle malattie sessualmente trasmissibili, all'igiene e alla corretta alimentazione.

- **SOS Children's Villages**, una ONG fondata 70 anni fa con lo scopo di dare supporto ed assistenza a minori orfani. L'ONG fonda il proprio operato su valori quali coraggio, impegno, fiducia e responsabilità e si occupa di supportare minori in condizioni di vulnerabilità nel loro percorso di crescita e formazione.

SOS Children's Villages sostiene il progetto:

SUPPORTANDO (Obiettivo 3)

Attività 4.4 Corsi di formazione professionale

ATTRAVERSO

La fornitura di uniformi e attrezzature per i giovani iscritti ai corsi di formazione professionale del *Cicetekelo Skills Training Centre*.

- **PEPFAR (President's Emergency Plan For AIDS Relief)**, ente governativo degli Stati Uniti d'America, fondato nel 2003 a supporto delle popolazioni maggiormente colpite dalla piaga dell'AIDS. Oggi PEPFAR fornisce, inoltre, supporto a enti e associazioni che si occupano dei cosiddetti OVC (orfani e minori vulnerabili).

PEPFAR sostiene il progetto:

SUPPORTANDO (Obiettivo 3)

Attività 4.2 Attività educative e promozione dell'istruzione

ATTRAVERSO

Lo stanziamento di fondi destinati al pagamento di parte delle rette scolastiche e all'acquisto dei materiali scolastici per i minori seguiti dal *Cicetekelo Youth Project*.

- **Parrocchia di Namwandwe**, principale chiesa della cittadina di Mansa. Essa funge da punto nevralgico a cui tutti i cittadini fanno riferimento, e in cui si convogliano i bisogni della cittadinanza. Da sempre la Parrocchia è sensibile al tema dell'infanzia e si occupa, pertanto, di supportare minori in condizioni di vulnerabilità nel loro percorso di crescita e formazione.

La Parrocchia di Namwandwe sostiene il progetto

SUPPORTANDO (Obiettivo 4)

Attività 2.2 Programma Adozioni a Distanza

ATTRAVERSO

La fornitura di indumenti e materiale scolastico che, l'Ente proponente il progetto, distribuisce in occasione delle visite familiari, a seconda delle disponibilità e delle necessità delle famiglie.

- **Diocesi di Mansa**, attiva nel sostegno alle famiglie in stato di indigenza e a rischio disagio sociale.

La Diocesi di Mansa sostiene il progetto

SUPPORTANDO (Obiettivo 4)

Attività 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività

Attività 3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative in scuole e parrocchie

ATTRAVERSO

La messa a disposizione degli spazi interni ed esterni appartenenti alla Parrocchia di Mansa e attraverso la fornitura di materiali per le attività, a seconda delle proprie disponibilità.

Attività 3.3 - Attività educative, creative e ludico-ricreative in carcere

ATTRAVERSO

La collaborazione nel programmare le attività da svolgere all'interno del carcere.

- **Dipartimento per i Servizi Sociali della Provincia di Mansa**, deputato alla sicurezza sociale di minori, anziani e famiglie in condizioni di vulnerabilità.

Il Dipartimento per i Servizi Sociali della Provincia di Mansa sostiene il progetto

SUPPORTANDO (Obiettivo 4)

Attività 2.2 Programma Adozioni a Distanza

Attività 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività

ATTRAVERSO

La segnalazione all'Ente di minori e famiglie in stato di bisogno. L'Ente provvede, poi, a raccogliere le informazioni preliminari sulle condizioni specifiche e a valutare se inserire il minore nel Programma Adozioni a Distanza e/o nella propria offerta educativa e ludico-ricreativa, a seconda dell'area di residenza della famiglia. Il Dipartimento sostiene inoltre il progetto attraverso un servizio di counselling a favore dei minori coinvolti.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Zambia** contribuisce alla realizzazione del programma in quanto concorre alla promozione dei diritti dei gruppi svantaggiati, emarginati o a rischio di emarginazione sociale con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una società pacifica, equa, solidale ed inclusiva e di perseguire quanto auspicato dagli Obiettivi 2, 10 e 16 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Nello specifico il presente progetto concorre alla realizzazione dei traguardi:

- **2.1** Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno
- **2.2** Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane
- **10.2** Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro
- **10.3** Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito
- **16.6** Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti

Attraverso le azioni progettuali sotto elencate:

- La promozione dell'educazione alimentare e igienico-sanitaria, nonché un supporto alimentare adeguato, rivolto a minori in condizioni di malnutrizione;
- Il supporto alimentare ad anziani in stato di indigenza;
- La promozione di percorsi di formazione scolastica e professionale rivolti a minori in condizione di vulnerabilità e a persone con disabilità;
- L'accoglienza a livello residenziale di minori in condizioni di vulnerabilità;
- L'implementazione di attività ludico-ricreative e sportive rivolte a minori in condizioni di vulnerabilità;
- La tutela del diritto al gioco per i minori residenti in carcere con le madri;
- Attività di *advocacy*, ricerca e *reporting* diretta alla tutela dei Diritti Umani e alla diffusione di una cultura di pace.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere lo sviluppo di una società pacifica, equa, solidale ed inclusiva, con una particolare attenzione alle esigenze dei gruppi svantaggiati, emarginati o a rischio di emarginazione sociale, fornendo strumenti e opportunità per una crescita sostenibile sia a livello individuale che collettivo, conformemente agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

ZAMBIA – NDOLA

BISOGNO SPECIFICO 1 – PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Secondo i dati forniti dallo *Zambia Agency for Persons With Disabilities (ZAPD)*, nella città di Ndola risiedono circa 7.000 persone con disabilità, a cui si aggiunge un numero imprecisato di persone non registrate ufficialmente a causa dello stigma sociale ancora diffuso. Questa realtà evidenzia la necessità urgente di interventi strutturati per la piena tutela dei diritti delle persone con disabilità, in particolare il Diritto all'Istruzione inclusiva, al Gioco, a personale educativo qualificato e, non da ultimo, il Diritto ad un Lavoro dignitoso. È altresì prioritario promuovere azioni coerenti con l'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030, finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze e alla costruzione di una società equa, accessibile e realmente inclusiva.

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Promuovere i diritti delle persone con disabilità e contribuire alla costruzione di una società più inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti a 100 minori e giovani con disabilità coinvolti nei programmi dell'Ente proponente il progetto (*Holy Family Special School, Ukubalula Training Center*), nonché mediante interventi di reinserimento lavorativo e sociale per e a 65 adulti con disabilità seguiti dal centro diurno *Mary Christine Farm*.

INDICATORI

DI CONTESTO

DI RISULTATO

RISULTATI ATTESI

- N. minori iscritti alla <i>Holy Family Special School</i> - N. minori e giovani coinvolti presso l'<i>Ukubalula Training Center</i> - N. di volte l'anno in cui si svolgono le <i>holiday activities</i> - N. minori inseriti nel programma Adozioni a Distanza - N. adulti che frequentano il centro diurno <i>Mary Christine Farm</i>	- incremento del n. di minori inseriti presso la <i>Holy Family Special School</i>, da 50 a 55 - incremento del n. di minori e giovani presso l'<i>Ukubalula Training Center</i>, da 40 a 45 - incremento del n. di volte in cui si svolgono le <i>holiday activities</i>, da due a tre volte l'anno - incremento del n. di minori inseriti nel programma Adozioni a Distanza, tra quelli della <i>Holy Family</i> e dell'<i>Ukubalula</i>, da 19 a 25 - incremento del n. di adulti inseriti presso il centro diurno <i>Mary Christine Farm</i>, da 60 a 65 persone	- garantito il diritto e l'accesso all'istruzione e alla formazione per i 100 minori e giovani inseriti nella progettualità dell'Ente e riduzione del numero di minori con disabilità di Ndola che non può accedere al sistema scolastico - annullamento del rischio di emarginazione dei minori con disabilità durante il periodo di chiusura della scuola - miglioramento del tenore di vita e del benessere dei 65 adulti con disabilità inseriti a livello lavorativo nel programma della <i>Mary Christine Farm</i> - sviluppo di una società più inclusiva e più equa nei confronti dei minori e delle persone con disabilità
---	--	--

BISOGNO SPECIFICO 2 – SICUREZZA ALIMENTARE

Nel contesto urbano di Ndola e Kitwe, l'insicurezza alimentare costituisce una delle espressioni più critiche della povertà strutturale che interessa ampie fasce della popolazione. I soggetti maggiormente colpiti da questa condizione sono i minori e le persone anziane, che subiscono in modo significativo le conseguenze di un'alimentazione inadeguata. Risulta pertanto prioritario promuovere interventi finalizzati al contrasto della malnutrizione e alla tutela effettiva del Diritto alla Vita, alla Salute e alla Dignità Umana.

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – SICUREZZA ALIMENTARE

Garantire il diritto al cibo e alla sicurezza alimentare dei 2.790 minori che frequentano le scuole comunitarie dei *compound* di Kaloko, Chimwemwe, Little Angels e Chati, di almeno 1.250 minori al di sotto dei 5 anni di età a rischio o in condizione di malnutrizione e di 90 persone anziane delle aree periferiche delle città di Ndola e Kitwe.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N. attività di distribuzione di alimenti per le mense scolastiche delle scuole comunitarie di Kaloko, Chimwemwe, Little Angels e Chati - N. minori inseriti nei programmi dei centri nutrizionali - N. attività di educazione alimentare e sanitaria rivolte ai genitori/tutori dei minori assistiti nei centri nutrizionali; - N. persone anziane supportate dal progetto alimentare	- implementazione di un sistema di monitoraggio presso le mense delle scuole supportate per la verifica dell'andamento e di eventuali indicatori di vulnerabilità - aumento del n. di minori in stato di malnutrizione assistiti dai centri nutrizionali, da 1.200 a 1.250 - potenziamento delle attività di educazione alimentare e sanitaria rivolte a genitori e tutori dei minori, da 1 a 2 ore a settimana - aumento del n. di persone anziane supportate dal progetto, da 75 ad 90	- miglioramento delle condizioni di salute dei 2.790 minori delle scuole comunitarie supportate e riduzione del rischio di danni psico-fisici causati da uno stato prolungato di malnutrizione in età di sviluppo - miglioramento delle condizioni di salute e riduzione dei danni allo sviluppo psico-fisico dei 1.250 minori inseriti nei programmi dei centri nutrizionali - riduzione nel territorio di Ndola e Kitwe dei casi di malnutrizione grazie alle attività di prevenzione e formazione rivolte a genitori/tutori - miglioramento delle condizioni di salute delle 90 persone anziane coinvolte nelle attività di sostegno alimentare

BISOGNO SPECIFICO 3 – PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E TUTELA DELL'INFANZIA

Nella città di Ndola, l'Ente proponente il progetto stima la presenza di circa 2.500 minori in condizione di strada, esposti a gravi forme di povertà estrema ed emarginazione sociale, e costretti ad affrontare significativi ostacoli nell'accesso all'istruzione e a opportunità di sviluppo personale. Alla luce di questo scenario, si evidenzia l'urgenza di attivare interventi mirati per la tutela del Diritto all'Infanzia e all'Istruzione, garantendo percorsi educativi orientati alla piena realizzazione della persona umana e alla promozione dei Diritti Umani e delle libertà fondamentali.

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E TUTELA DELL'INFANZIA

Tutelare l'infanzia e promuovere il diritto all'istruzione e alla formazione di almeno 195 minori, attraverso il rafforzamento del programma *Rainbow*, e di altri 605 minori e giovani vulnerabili del territorio di Ndola, attraverso il rafforzamento dei programmi *Cicetekelo Youth Project* e Adozioni a Distanza.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. minori supportati tramite la copertura dei costi delle rette scolastiche dal programma <i>Rainbow</i> N. minori coinvolti nelle attività del <i>Luigi Drop-in Center</i> del programma <i>Cicetekelo</i> N. attività di alfabetizzazione per i minori della <i>Minsundu Children Section</i> del programma <i>Cicetekelo</i> N. attività laboratoriali presso il <i>Nkwasi Center</i> del programma <i>Cicetekelo</i> N. attività sportive del programma <i>Cicetekelo</i> destinate a minori e giovani non residenti N. giovani coinvolti nelle attività del <i>Cicetekelo Skills Training Centre</i> N. minori del <i>Cicetekelo Youth Project</i> inseriti nel programma di Adozioni a Distanza	- implementazione di un sistema di monitoraggio presso gli istituti scolastici frequentati dai minori, finalizzato alla verifica di frequenza, rendimento scolastico e di eventuali indicatori di vulnerabilità - aumento del n. di minori coinvolti nelle attività del <i>Luigi Drop-in Center</i>, da 280 a 300 - aumento delle attività di alfabetizzazione per i minori della <i>Minsundu Children Section</i>, da 4 a 5 volte a settimana - aumento delle attività laboratoriali presso il <i>Nkwasi Center</i>, da 2 a 5 pomeriggi a settimana - aumento delle attività sportive del programma <i>Cicetekelo</i> destinate a minori e giovani non residenti, da 4 a 5 volte a settimana - aumento del n. di giovani coinvolti nelle attività del <i>Cicetekelo Skills Training Centre</i>, da 60 a 65 - aumento del n. di minori, tra quelli frequentanti le varie fasi del progetto, inseriti nel programma Adozioni a Distanza, da 105 a 120	- riduzione della dispersione scolastica e dei rischi legati alla vita di strada per 800 minori e giovani sostenuti dai programmi <i>Rainbow</i>, <i>Cicetekelo Youth Project</i> e Adozioni a Distanza - diminuzione del numero di minori e giovani che vivono e/o lavorano nelle strade di Ndola - garantito il diritto all'istruzione e alla formazione per 800 minori e giovani sostenuti dai programmi <i>Rainbow</i>, <i>Cicetekelo Youth Project</i> e Adozioni a Distanza

ZAMBIA – MANSA**BISOGNO SPECIFICO 4 – TUTELA DELL'INFANZIA**

A Mansa e dintorni le opportunità di crescita e formazione per minori e adolescenti sono fortemente limitate dalla mancanza di servizi adeguati. Circa il 35% dei bambini sotto i 14 anni non frequenta la scuola per motivi economici, e solo il 20% dei più piccoli accede alla scuola dell'infanzia. Pertanto sono necessari interventi per garantire un accesso equo e continuativo all'educazione, fin dalla prima infanzia, con particolare attenzione ai minori privi di un ambiente familiare sicuro o in situazione di detenzione.

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – TUTELA DELL'INFANZIA

Tutelare l'infanzia di almeno 48 minori delle aree rurali e periurbane di Mansa, attraverso l'accoglienza presso la Casa Famiglia *Fatima Home* ed il programma di Adozioni a Distanza, e di altri 160 minori del territorio, rafforzando l'offerta educativa e le attività ludico-ricreative a loro dedicate.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N. ore di attività di supporto rivolte ai minori della Casa Famiglia <i>Fatima Home</i> - N. minori inseriti nel programma Adozioni a Distanza - N. attività presso la scuola dell'infanzia <i>Our Lady of Mercy</i> - N. attività ludico-ricreative presso il Centro Don Bosco - N. attività ludico-ricreative presso il <i>Mansa Central Correctional Facility</i>, a favore dei minori residenti in carcere con le madri	- incremento del n. di ore di supporto nello studio e nelle attività domestiche per gli 8 minori della Casa Famiglia <i>Fatima Home</i>, da 2 a 3 ore al giorno - incremento del n. di minori inseriti nel programma di Adozioni a Distanza, da 35 a 40 - incremento delle attività presso la scuola dell'infanzia <i>Our Lady of Mercy</i>, per 100 bambini, da 1 a 2 volte a settimana - incremento delle attività svolte in collaborazione con i Missionari Salesiani presso il Centro Don Bosco per 50 bambini, da 2 volte al mese a 1 volta a settimana - incremento delle attività svolte in carcere per 10 minori, da 2 volte al mese a 1 volta a settimana	- garantire ai 48 minori accolti presso la Casa Famiglia <i>Fatima Home</i> e ai minori inseriti nel programma di Adozioni a Distanza il diritto e l'accesso all'istruzione e alla formazione - garantire ai minori accolti presso la Casa Famiglia <i>Fatima Home</i> e ai minori inseriti nel programma di Adozioni a Distanza il sostegno necessario durante le delicate fasi dello sviluppo infantile e adolescenziale - aumentare le capacità cognitive e le possibilità di un sano inserimento in società dei minori inseriti presso la Casa Famiglia <i>Fatima Home</i>, e di quelli inseriti nel programma di Adozioni a Distanza - sviluppare o migliorare le capacità cognitive e di socializzazione dei 150 minori che frequentano l'asilo <i>Our Lady of Mercy</i> ed il Centro Don Bosco - promuovere il diritto al gioco di almeno 10 minori costretti a vivere nel carcere di Mansa

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

ZAMBIA - NDOLA

Nell'ambito del programma a favore delle persone con disabilità dell'area di Ndola, l'Ente interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione progetto "Holy Family Home For Children"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Promuovere i diritti delle persone con disabilità e contribuire alla costruzione di una società più inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti a 100 minori e giovani con disabilità coinvolti nei programmi dell'Ente proponente il progetto (*Holy Family Special School, Ukubalula Training Center*), nonché mediante interventi di reinserimento lavorativo e sociale per e a 65 adulti con disabilità seguiti dal centro diurno *Mary Christine Farm*.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'*Universal Periodic Review* (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio *lobby e advocacy*. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE

Attività 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività

All'avvio dell'anno educativo, gli operatori dell'Ente proponente, in collaborazione con il personale docente statale, procedono alla definizione di un piano d'azione annuale individualizzato. Tale pianificazione è preceduta da una analisi preliminare della situazione di partenza di ciascun minore inserito nel progetto, condotta attraverso strumenti di osservazione e valutazione condivisi. Il piano d'azione definisce in modo chiaro e articolato gli obiettivi educativi e le relative tempistiche, tenendo conto sia del contesto familiare di riferimento, sia delle capacità psicofisiche e del livello di autonomia del minore.

Attività 2.2 Scolarizzazione

La *Holy Family Special School* è suddivisa in quattro classi a seconda dell'età e livello di preparazione e autonomia psico-motoria. L'*Ukubalula Training Center*, invece, dispone di due corsi: agricoltura ed economia domestica.

Il programma educativo prevede una didattica dinamica pensata e messa in pratica in base alle necessità dei minori e dei giovani coinvolti: le lezioni sono in parte frontali, in parte costituite da laboratori e attività pratiche, con lavori sia individuali che di gruppo, al fine di trasmettere nozioni e conoscenze di base per orientarsi più autonomamente possibile nella società, ma anche per acquisire competenze sociali e relazionali, nonché consapevolezza e autocontrollo. Le lezioni, tenute dalle insegnanti statali affiancate da volontari dell'Ente, si pongono l'obiettivo di trasmettere competenze scolastiche di base, in particolare basi linguistiche e matematiche. L'acquisizione delle principali dinamiche dell'interazione quotidiana, la gestione della domanda/risposta, l'utilizzo del denaro, l'esecuzione di piccole mansioni, sono passi imprescindibili nel percorso di crescita e di sviluppo dell'autonomia personale.

Inoltre, presso l'*Ukubalula Training Center* gli studenti acquisiscono competenze anche in merito alle tecniche di agricoltura e allevamento, nonché alla gestione dell'economia domestica e alla preparazione di pasti sani ed equilibrati, e terminano il percorso di studi con un esame statale di qualifica professionale. I corsi hanno normalmente una durata di tre anni. Nei 5 giorni di lezione a settimana vengono garantiti due pasti (colazione e pranzo) a chi frequenta i centri; inoltre, per tutti i frequentanti, viene messo a disposizione dall'Ente il servizio di scuolabus per raggiungere le sedi della *Holy Family Special School* e dell'*Ukubalula Training Center*.

Attività 2.3 Attività ludico-ricreative

Durante la settimana vengono dedicate circa tre ore a settimana per brevi intervalli ludico-ricreativi, utili per attivare/riattivare e migliorare le abilità motorie dei minori e giovani delle due scuole. Tali attività sviluppano anche la capacità di socializzazione e interazione degli studenti sia nei confronti degli altri compagni, sia nei confronti delle insegnanti. Durante i periodi di chiusura delle scuole per le vacanze, tre volte all'anno (mesi di aprile, agosto, dicembre), gli studenti della *Holy Family Special School* e dell'*Ukubalula Training Centre* prendono parte alle cosiddette *holiday activities*, attività sportive, ludiche e ricreative. Queste attività sono gestite dai volontari dell'Ente proponente il progetto in collaborazione con i ragazzi e i giovani del progetto *Cicetekelo*, le insegnanti e lo staff della scuola, e sono pensate per evitare che gli studenti rimangano emarginati ed esclusi durante il periodo di chiusura delle scuole. Le attività proposte sono varie e comprendono giochi interattivi, sport, canti e balli allo scopo di fornire una valida e stimolante alternativa ai minori e giovani con disabilità, che altrimenti trascorrerebbero questo periodo a casa, spesso in condizioni di totale abbandono e isolamento. L'idea è quella di offrire un'occasione formativa, stimolante e divertente in cui trascorrere del tempo di qualità insieme.

Nella proposta formativa e ricreativa dell'ente rientrano anche le *music classes*. Queste attività sono tenute da personale qualificato e hanno lo scopo di creare un ambiente inclusivo e positivo, in cui i minori dei centri *Holy Family Special School* e della Fase 1 del progetto *Cicetekelo* possano divertirsi insieme attraverso la musica. Lo scopo è duplice: da una parte favorire l'inclusione e integrazione dei minori con disabilità all'interno di gruppi diversi da quelli in cui solitamente sono inseriti, ovvero quello familiare e quello scolastico; dall'altra parte si intende stimolare i minori del *Luigi Drop-in Center* e sensibilizzarli sui temi della disabilità, dell'inclusione, della solidarietà e del mutuo aiuto attraverso la musica e il gioco.

AZIONE 3 - ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE

Attività 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività

All'inizio dell'anno, viene elaborata la pianificazione stagionale degli interventi agricoli, a seguito della verifica della disponibilità e congruità delle risorse materiali, strumentali e umane necessarie alla realizzazione delle attività. Contestualmente, gli operatori dell'Ente proponente il progetto, sulla base della valutazione delle competenze pregresse e delle potenzialità di ciascuno studente inserito nel progetto, definiscono i bisogni formativi individuali e formulano obiettivi specifici, differenziati nel breve e lungo periodo, da perseguire attraverso le esperienze operative previste in ambito agricolo.

Attività 3.2 Attività formative ed ergoterapiche presso l'Ukubalula Training Center

I minori e i giovani con disabilità che frequentano l'*Ukubalula Training Center* alternano, alle ore di scolarizzazione, altre ore dedicate ad attività ergoterapiche, legate anche al lavoro nei campi. Tali attività fungono da agenti terapeutici che favoriscono lo sviluppo delle capacità cognitive e manuali poiché vanno a stimolare le capacità psico-motorie dell'individuo. Al termine della mattinata di apprendimento, tutti i destinatari del progetto ricevono un pasto completo e, successivamente, usufruiscono del servizio di scuolabus messo a disposizione dall'Ente.

Così come la *Holy Family Special School*, anche l'*Ukubalula Training Centre* segue il sistema scolastico nazionale zambiano, che prevede tre trimestri di frequenza intervallati da un mese di sospensione delle lezioni, durante il quale gli studenti partecipano alle *holiday activities*, descritte in precedenza.

Attività 3.3 Attività ergoterapiche presso la Mary Christine Farm

La *Mary Christine Farm* è un centro diurno a vocazione agricola che integra attività produttive e obiettivi educativi, rivolgendosi a persone adulte con disabilità. Il centro si configura come una realtà multifunzionale, in cui si svolgono coltivazioni di mais, soia, ortaggi e frutta, destinate sia alla vendita sia al sostegno alimentare e operativo delle altre aree progettuali collegate. L'inserimento delle persone con disabilità nel contesto agricolo avviene in modo graduale, attraverso una fase iniziale di formazione e affiancamento, durante la quale gli operatori valutano le competenze e i bisogni individuali. Successivamente, ciascun utente viene coinvolto nelle attività quotidiane, con mansioni calibrate in base alle capacità e ai livelli di autonomia. In particolare, gli adulti con disabilità sono impegnati in attività operative di base, ma di rilevanza centrale per il ciclo agricolo, quali: piantumazione, legatura, irrigazione e raccolta. Le attività vengono organizzate a rotazione, prevedendo un affiancamento da parte degli operatori a ogni cambio di mansione, con l'obiettivo di consolidare l'autonomia funzionale, monitorare le abilità emergenti e promuovere l'acquisizione di competenze pratiche sull'uso corretto di strumenti e tecniche agricole. Accanto all'area orto-frutticola, il progetto prevede la formazione su tecniche di base di allevamento di animali da cortile (polli, capre, maiali), in cui gli utenti apprendono le nozioni fondamentali di cura e gestione degli animali. Ai partecipanti viene riconosciuto un contributo economico mensile, oltre a benefit materiali, quali generi alimentari, abbigliamento da lavoro, prodotti per l'igiene personale e, compatibilmente con le risorse disponibili, altri beni di prima necessità. Le attività si svolgono dal lunedì al venerdì, per un impegno complessivo di 7 ore giornaliere. In casi eccezionali, come durante la stagione secca, gli operatori garantiscono la continuità degli interventi agronomici non differibili (es. irrigazione e raccolta mirata), al fine di salvaguardare la produttività e la sostenibilità del progetto agricolo.

AZIONE 4 - PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA

Attività 4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza

Il programma di Adozioni a Distanza viene attuato in stretta collaborazione con l'ufficio dell'Ente proponente con sede a Rimini, con cui viene mantenuto un confronto costante e strutturato lungo l'intero arco dell'anno. La fase iniziale prevede una valutazione preventiva delle risorse economiche disponibili, derivanti da finanziamenti erogati da partner profit e non profit. Sulla base di tale analisi, vengono definiti gli stanziamenti materiali destinati al sostegno delle famiglie di minori con disabilità inseriti nel programma. Periodicamente, viene effettuata una valutazione delle disponibilità residue e dei bisogni emergenti, utile a determinare l'eventuale inserimento di nuovi beneficiari con disabilità nel programma, secondo criteri di priorità e sostenibilità.

Attività 4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza

La chiusura delle scuole (nei mesi di aprile, agosto e dicembre) offre al personale della *Holy Family Special School* e dell'*Ukubalula Training Center* l'occasione per svolgere le visite domiciliari. Gli insegnanti e gli operatori si dedicano in questi mesi alle fasi di monitoraggio e stesura dei report di aggiornamento. Fanno visita alle famiglie di tutti gli iscritti ai centri, al fine di monitorare le rispettive situazioni familiari e domestiche ed avere così un quadro completo di ciascuno. Dal momento che parte dei minori inseriti nelle due fasi del Programma Disabilità sono inseriti anche nel programma di Adozioni a Distanza, le visite domiciliari sono anche propedeutiche alla stesura dei report che vengono poi inviati ai donatori e adottanti italiani. Con le visite domiciliari, dunque, si provvede a monitorare l'intervento dell'Ente proponente il progetto nell'ambito del programma Adozioni a Distanza. Sono previste visite domiciliari che permettono di costruire relazioni autentiche e basate sulla fiducia reciproca, e consente di instaurare rapporti solidi per lavorare in sinergia per il bene dei minori. Gli operatori in loco hanno cura di avere frequenti confronti con le famiglie interessate e di monitorare gli sviluppi e i miglioramenti dei destinatari coinvolti nel programma Adozioni a Distanza.

Attività 4.3 Archiviazione dati e stesura report

Per ogni destinatario inserito nel programma Adozioni a Distanza si procede alla compilazione di una scheda individuale con l'inserimento dei dati personali, della situazione familiare, clinico-sanitaria, psicologica, ecc. I dati vengono costantemente aggiornati e una volta all'anno viene poi redatto un report su ogni destinatario per favorire la

rendicontazione e per condividere i risultati raggiunti con chi sostiene e finanzia il programma.

AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività 5.1 Valutazione dei risultati attesi

Nel corso dell'anno scolastico e con cadenze prefissate, si svolgono momenti di valutazione dell'andamento delle attività a cui partecipano gli insegnanti delle scuole e gli operatori del progetto. Al fine di garantire ai minori e giovani un intervento più efficace e mirato possibile, si procede a organizzare anche colloqui con le famiglie per aggiornarle sull'andamento e per monitorare gli eventuali progressi e/o ulteriori bisogni degli utenti. Il confronto è utile anche come occasione di sensibilizzazione per quelle famiglie che accettano con difficoltà la condizione di disabilità del proprio congiunto e che in questo contesto possono esplicitare dubbi e difficoltà.

Per quanto riguarda, invece, la progettualità rivolta agli utenti adulti con disabilità, l'inserimento e le attività degli stessi vengono verificati periodicamente dall'équipe degli operatori e dei volontari dell'Ente proponente il progetto. In particolare vengono valutati i progressi in relazione ai bisogni e alle capacità di ciascun utente e l'andamento della rotazione delle mansioni che è funzionale ad una acquisizione di competenze più ampia possibile.

Attività 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione

In relazione a quanto emerge dalla verifica, gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto valutano se e come ricalibrare l'intervento e le attività poste in essere. Nei casi in cui si presentino delle criticità, si valuta come potenziare il sostegno all'utente. Relativamente alla progettualità legata alla *Mary Christine Farm*, quando l'équipe ritiene che gli utenti abbiano raggiunto un adeguato livello di autonomia, ipotizzano percorsi finalizzati a inserimenti occupazionali all'esterno del progetto.

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Attività 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei minori e degli adulti con disabilità inseriti nelle strutture e nei progetti dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto all'istruzione e alle pari opportunità.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite, nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

Nell'ambito del **programma di sostegno alimentare** nell'area di Ndola, l'Ente interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione progetto "Holy Family Home For Children"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – SICUREZZA ALIMENTARE

Garantire il diritto al cibo e alla sicurezza alimentare dei 2790 minori che frequentano le scuole comunitarie dei *compound* di Kaloko, Chimwemwe, Little Angels e Chati, di almeno 1250 minori al di sotto dei 5 anni di età a rischio o in condizione di malnutrizione e di 90 persone anziane delle aree periferiche delle città di Ndola e Kitwe.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'*Universal Periodic Review* (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio *lobby e advocacy*. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A MINORI IN STATO DI MALNUTRIZIONE

Attività 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività

A cadenza mensile gli operatori dell'Ente proponente il progetto verificano la disponibilità di risorse tecniche ed umane e le tempistiche di attuazione. L'équipe provvede, poi, a redigere un calendario che scandisca tempi e obiettivi dell'intervento.

Attività 2.2 Educazione sanitaria e nutrizionale rivolta ai genitori/tutori dei minori in stato di malnutrizione

Il Progetto *Rainbow* agisce anche sulla prevenzione delle cause che portano a condizioni di malnutrizione infantile, lavorando direttamente con i genitori o i tutori dei minori cui l'intervento si rivolge. È previsto un momento a settimana in cui gli operatori locali interagiscono con i familiari dei minori attraverso lezioni frontali e interattive formative. Gli operatori fanno dimostrazioni di cucina, il cui obiettivo non è solo presentare alcune modalità preferibili per la preparazione e cottura dei cibi, ma soprattutto insegnare ad abbinare i vari cibi in maniera corretta per il giusto apporto calorico e proteico fondamentale soprattutto nei primi anni di vita del minore. Terminata la dimostrazione del cibo viene fatta l'*health talk*, ovvero una lezione di educazione sanitaria su alcune tematiche inerenti l'igiene, la salute, le malattie, in base ad un programma precedentemente stabilito o talvolta in base alle esigenze del determinato centro. Viene sottolineata l'importanza della sanificazione dell'acqua attraverso la bollitura e del lavaggio delle mani precedentemente alla manipolazione del cibo, alla preparazione e consumazione del pasto, con annessa dimostrazione pratica. Infine, vengono tenute due volte l'anno, corsi di formazione pensati per il personale locale che si occupa di educare i genitori esponendo le buone prassi igienico-sanitarie da rispettare affinché i minori non incorrano in malattie potenzialmente mortali. L'Ente proponente il progetto ritiene sia importante che questi concetti vengano trasmessi ai tutori da persone che appartengono alla loro stessa cultura e che parlano la stessa lingua, in modo da abbattere più facilmente eventuali barriere che possano ostacolare la credibilità degli argomenti trattati.

Attività 2.3 Interventi di sostegno alimentare nei centri nutrizionali

In ciascun centro nutrizionale, una volta a settimana, viene fornito alle famiglie dei minori in stato di malnutrizione un supporto alimentare specifico per cercare di contrastare e tenere sotto controllo la malnutrizione acuta. Il supplemento alimentare consiste in farine fortificate (*HEPS*) a cui si associano razioni di riso, arachidi, olio e zucchero per la famiglia stessa.

Attività 2.4 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori assistiti

Nei centri nutrizionali dell'Ente, gli operatori monitorano lo stato nutrizionale dei minori di età compresa tra i 6 mesi e i 5 anni, attraverso la valutazione antropometrica: nello specifico, i minori vengono pesati e viene loro misurata l'altezza e la circonferenza del braccio attraverso lo strumento del *MUAC*, braccialetto che identifica nell'immediato il livello di malnutrizione.

Attraverso materiali e workshop tematici, gli operatori e i volontari locali vengono formati a riconoscere immediatamente il livello di gravità delle condizioni di un bambino che arriva in uno dei centri del progetto. Si distinguono due diversi tipi di malnutrizione:

- malnutrizione acuta: conosciuta anche con il termine inglese *wasting*, si sviluppa come risultato di una rapida perdita di peso o incapacità ad acquisire peso. Essa viene misurata nei minori attraverso l'indice nutrizionale dato dal rapporto peso - altezza o con la misura della circonferenza brachiale. Può essere moderata (MAM) o grave (MAS); in quest'ultimo caso, il bambino rischia la vita.

- malnutrizione cronica: conosciuta anche col termine inglese *stunting*, ritardo nella crescita, è indicata da un basso rapporto altezza - età. Può essere moderata o grave. Ha un impatto negativo sullo sviluppo della persona, sia fisico sia intellettuale, e determina una minore resistenza alle malattie.

In caso di malnutrizione acuta, l'operatore del centro nutrizionale organizza un trasporto di urgenza alla clinica sanitaria più vicina, dislocata nel compound, o, nei casi più gravi, all'ospedale per minori *Saint Anthony's Children Hospital*.

Attività 2.5 Corsi di formazione rivolti agli operatori locali

L'équipe del Progetto *Rainbow*, composta da professionisti in materia di malnutrizione, organizza tre volte all'anno corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli operatori locali. I corsi di aggiornamento e formazione sanitaria, tenuti da una nutrizionista italiana, nonché coordinatrice dei centri nutrizionali del progetto, sono incentrati su tematiche legate all'ambito nutrizionale e sono specificatamente rivolti agli operatori locali che prestano servizio nei centri nutrizionali dell'Ente proponente il progetto. Gli aggiornamenti vertono sulla revisione di:

- distribuzione del dispositivo alimentare terapeutico "*Plumpynut*" (composto da farina di arachidi, zucchero, grassi vegetali, latte in polvere, sali minerali, vitamine) il quale, in casi di malnutrizione acuta, permette di recuperare peso in tempi rapidi;
- modalità delle visite ambulatoriali, che dovranno essere condotte secondo uno specifico protocollo in casi di emergenze.

AZIONE 3 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO AI MINORI DELLE SCUOLE COMUNITARIE

Attività 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività

Con cadenza mensile gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto verificano la disponibilità di risorse tecniche ed umane e le tempistiche di attuazione. L'équipe provvede, poi, a redigere un calendario che scandisca tempi e obiettivi dell'intervento.

Attività 3.2 Interventi di sostegno alimentare nelle scuole comunitarie

La fetta di popolazione che vive nelle aree periurbane della città di Ndola – chiamate *compound* - resta tagliata fuori dalle possibilità che la vita cittadina normalmente offre: le opportunità di sviluppo personale e professionale sono quasi nulle, al punto che negli anni la popolazione si è organizzata dal basso per aprire le cosiddette *community schools*, scuole comunitarie, non sempre riconosciute dal Ministero, che hanno l'obiettivo di offrire un'istruzione ai minori provenienti dai *compound*, spesso impossibilitati a sostenere le rette scolastiche e i costi per uniformi e materiali. Ciò si è rivelato necessario poiché, nonostante lo Zambia riporti, nella sua costituzione, l'importanza di garantire ad ogni cittadino l'opportunità di accedere all'istruzione e all'educazione, questi principi non si sono ancora trasformati in risultati concreti.

Tre volte alla settimana (il lunedì, mercoledì e venerdì), in ognuna delle scuole comunitarie sostenute dal progetto, vengono cucinati viveri in quantità proporzionali al numero di bambini frequentanti. Due o tre assistenti per ogni scuola si occupa di cucinare il cibo per tutti gli alunni, garantendo loro un pasto bilanciato e nutriente. Gli insegnanti si assicurano che tutti i bambini si lavino le mani prima di mangiare, ricordando loro l'importanza di questo semplice gesto come prevenzione da molte malattie a cui sono costantemente esposti.

Attività 3.3 Monitoraggio e rendicontazione

Ciclicamente, nel corso dell'anno gli operatori e i volontari dell'Ente svolgono visite di monitoraggio presso le scuole supportate e presso quelle non ancora coinvolte nella progettualità dell'Ente, al fine di stilare un bilancio delle attività già svolte, monitorare l'andamento dell'intervento e valutare possibilità di sostegno da rivolgere a ulteriori scuole comunitarie, a seconda delle disponibilità in termini di risorse economiche, strumentali e umane. Al termine di ogni fase di monitoraggio, si redigono report relativi alle attività espletate dall'Ente proponente il progetto.

AZIONE 4 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A PERSONE ANZIANE

Attività 4.1 Programmazione e pianificazione delle attività

A seguito di segnalazioni da parte di privati o di richieste di aiuto dei diretti interessati, gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto svolgono delle indagini preliminari per valutare l'inserimento della persona anziana all'interno della progettualità. Successivamente vengono stilati bisogni specifici, obiettivi e vengono calendarizzate le diverse fasi dell'intervento.

Attività 4.2 Interventi di sostegno alimentare rivolti a persone anziane

Le persone anziane coinvolte nella progettualità dell'Associazione *Comunità Papa Giovanni XXIII* vengono invitate a far visita ai centri nutrizionali del Progetto *Rainbow* una volta al mese. In queste occasioni vengono distribuiti loro viveri (farina, zucchero, sale, olio, arachidi, fagioli), indumenti e generi di prima necessità a seconda delle disponibilità. Il cibo donato loro dal progetto spesso viene utilizzato per garantire pasti sani anche alle loro famiglie: molti anziani, infatti, si prendono cura di figli e nipoti rimasti orfani durante l'epidemia di AIDS e vista la loro età faticano a lavorare e prendersi cura di tutti loro. Spesso i nipoti sono ancora in età scolare, ma la disponibilità economica della famiglia non permette loro di studiare. Vivono in case molto piccole, condividendo stanze e bagni a volte anche con i vicini. Gli operatori e i volontari dell'Ente approfittano di questi incontri per offrire anche un'occasione di confronto e conforto: viene messo a disposizione uno spazio dedicato a chi preferisce trattenersi per scambiare qualche parola e bere insieme un bicchiere di tè. Lo scopo è quello di limitare il senso di solitudine e isolamento e costruire relazioni sane e significative.

Attività 4.3 Workshop formativi e programma di micro credito

Questa parte del progetto si intreccia con il sostegno alimentare ai minori in stato di malnutrizione. Le mamme e/o i tutori dei minori dimessi dal programma di sostegno alimentare partecipano a due workshop formativi, al termine dei quali ad ognuno viene consegnata una zappa, quattro pacchetti di diversi semi (che cambiano a seconda del periodo), ed un contenitore in cui piantarli.

Ai workshop sono invitati anche gli anziani coinvolti nella progettualità dell'Ente, che a seguito del percorso formativo di due incontri, ricevono il materiale necessario per avviare una piccola produzione di ortaggi per il proprio sostentamento. Nel corso dei mesi successivi vengono organizzati tre cicli di visite che servono a valutare l'andamento del progetto; inoltre nel corso della seconda visita viene distribuito del fertilizzante per incrementare la crescita delle piantine.

Grazie al progetto *Home and Container Gardening* si creano poi piccole attività di orticoltura sostenibili sufficienti a garantire il fabbisogno individuale o familiare e, se il raccolto va bene, una piccola vendita; inoltre in questo modo si riesce a monitorare la situazione post dimissione dei bambini curati nei centri nutrizionali e degli anziani seguiti dal progetto e, nello specifico, da questa attività di micro credito.

AZIONE 5 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

Attività 5.1 Supervisione in itinere

Le figure di responsabilità e coordinamento del progetto provvedono ad effettuare una supervisione giornaliera dei diversi centri nutrizionali al fine di supportare il lavoro degli operatori e dei volontari nel modo più efficiente possibile. Una volta al mese si effettua un monitoraggio specifico riguardante l'ammissione e/o la dimissione dei minori dai centri. L'azione di monitoraggio può essere estesa anche agli interventi di sostegno alle scuole comunitarie. Periodicamente la coordinatrice effettua colloqui e/o incontri con gli operatori dei centri nutrizionali al fine di supportarli nel loro lavoro ed intervenire in caso di necessità.

Attività 5.2 Stesura report e archiviazione dati

Periodicamente durante l'anno si redigono report relativi alle azioni svolte e alle attività supportate dall'Ente proponente il progetto (come le attività educative, formazione socio-sanitaria degli operatori locali e la distribuzione dei pasti). I dati raccolti in tutte le attività finora citate vengono registrati ed inseriti in uno specifico database.

I dati raccolti possono essere usati come base per la documentazione di rendicontazione da presentare ai sostenitori del progetto, ma anche per lo svolgimento di ricerche, per la definizione di proposte di policy e il miglioramento delle stesse azioni progettuali.

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI

Attività 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani di minori e anziani

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei minori in condizione di malnutrizione, e degli anziani in stato di indigenza, inseriti nella progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla salute e ad una alimentazione adeguata e sana.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite, nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

Nell'ambito del **programma a favore dei minori vulnerabili**, nell'area di Ndola, l'Ente interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione progetto "Holy Family Home For Children"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E TUTELA DELL'INFANZIA

Tutelare l'infanzia e promuovere il diritto all'istruzione e alla formazione di almeno 195 minori, attraverso il rafforzamento del programma *Rainbow*, e di altri 605 minori e giovani vulnerabili del territorio di Ndola, attraverso il rafforzamento dei programmi *Cicetekelo Youth Project* e Adozioni a Distanza.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'*Universal Periodic Review* (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio *lobby* e *advocacy*. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2- PROGRAMMA ISCRIZIONI SCOLASTICHE PROGETTO RAINBOW

Attività 2.1 Gestione delle iscrizioni scolastiche tramite il Progetto Rainbow

Le iscrizioni scolastiche vengono realizzate grazie ai fondi messi a disposizione dal Progetto *Rainbow*. Dopo una preventiva valutazione delle risorse economiche messe a disposizione e il monitoraggio delle situazioni più vulnerabili di minori conosciuti o segnalati all'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII*, si attua il pagamento delle tasse scolastiche e la fornitura dell'equipaggiamento necessario richiesto dalle scuole: uniforme e scarpe, zainetto, libri di testo, articoli di cancelleria. Viene garantito così il diritto all'istruzione a quei minori che, per situazioni familiari delicate e precarie, non riescono ad accedere al sistema scolastico zambiano.

Attività 2.2 Monitoraggio delle iscrizioni scolastiche

Periodicamente vengono programmate e svolte, dagli operatori dell'Ente proponente il progetto, delle visite domiciliari volte al monitoraggio costante della situazione socio-economica e familiare dei minori beneficiari del progetto. Gli operatori provvedono anche a realizzare delle visite di monitoraggio presso le scuole frequentate dai minori, al fine di confrontarsi anche con i presidi e gli insegnanti che seguono i minori, per monitorarne l'impegno e l'andamento scolastico, la regolare frequenza scolastica e per far emergere eventuali problematiche e/o miglioramenti.

Attività 2.3 Archiviazione dati e stesura report

Per ogni destinatario inserito nel programma si procede alla compilazione di una scheda individuale con l'inserimento dei dati personali e della situazione familiare. I dati vengono costantemente aggiornati. Una volta all'anno viene poi redatto un report su ogni destinatario per favorire la rendicontazione e condividere i risultati raggiunti con chi sostiene e finanzia il programma.

AZIONE 3 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO LUIGI DROP-IN CENTER (FASE 1)

Attività 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività

All'inizio di ogni settimana, l'équipe che gestisce la fase di "aggancio" del *Cicetekelo Youth Project*, si confronta con il responsabile generale e stabilisce tempistiche e modalità di azione, delineando gli obiettivi da raggiungere e le risorse umane e materiali a disposizione, per assicurare attività di prima accoglienza il più possibile efficaci, con un ampio numero di minori di strada raggiunti.

Attività 3.2 Outreach diurne e notturne

A cadenza regolare (due volte a settimana per le uscite notturne e tre volte per le diurne), si effettuano uscite sul territorio della città di Ndola per monitorare la presenza di minori in strada, i cosiddetti *street children*. Questo primo

contatto rappresenta la prima fase del progetto dell'Ente, la più delicata, perché da essa può dipendere l'avvicinamento e il futuro coinvolgimento dei minori nel progetto *Cicetekelo*.

Le *outreach* diurne e notturne, oltre a consentire di effettuare una mappatura di Ndola in relazione al fenomeno dei minori di strada, costituiscono il primo tentativo di conoscere i minori e di creare con loro una relazione di fiducia, invitandoli a presentarsi al *Luigi Drop-in Center*, un centro di prima accoglienza diurna dove i minori vengono seguiti e monitorati dagli operatori dell'Ente.

Attività 3.3 Prima accoglienza dei minori di strada

Durante le *outreach* i minori vengono invitati dagli educatori a presentarsi, spontaneamente, al *Luigi Drop-in Centre*, un centro diurna di prima accoglienza, che permette di agganciare, attraverso primo contatto, i minori e/o ragazzi di strada e garantisce agli stessi la possibilità di ricevere un pasto caldo, lavarsi e lavare i propri indumenti, partecipare ad attività pensate per i loro bisogni. Il centro è attivo sette giorni a settimana ed è situato nel centro della città di Ndola, in una posizione facilmente accessibile per quei minori intenzionati a richiedere una prima assistenza agli operatori dell'Ente, educatori formati e specializzati, dopo averli incontrati per strada.

I minori ricevono un primo supporto psicologico, condividono il momento della colazione e del pranzo insieme alle figure educative di riferimento, usufruiscono delle docce e dei lavabi in cui possono lavare i propri indumenti. Sono previsti, inoltre, dei momenti sportivi e ludico-ricreativi di socializzazione, in cui i minori giocano e si riappropriano della loro età reale, schiacciata dal peso del tempo passato in strada. Il centro è aperto alle accoglienze cinque giorni a settimana.

In questa prima fase si cerca di delineare la situazione familiare, sanitaria e psicologica dei minori assistiti, per capire come procedere per eventuali accoglienze residenziali o se invece è possibile il reinserimento nella famiglia di origine, ove presente, e la ripresa del percorso scolastico.

AZIONE 4 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETEKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4)

Attività 4.1 Programmazione e pianificazione delle attività

All'inizio dell'anno, i referenti delle strutture residenziali e le équipes degli operatori del progetto fanno il punto della situazione individuale delle persone accolte in maniera residenziale nelle strutture dell'Ente, verificando il percorso individuale, i progressi e delineando i bisogni di ciascuno. Vengono, inoltre, studiati i nuovi ingressi, provenienti dalla Fase 1, il *Luigi Drop-in Center*, cercando di mettere a fuoco necessità ed eventuali vulnerabilità a cui prestare maggiore attenzione. Infine, vengono definiti i programmi educativi individuali, definendo per ciascun minore le attività più consone per il suo sviluppo.

Ogni mese viene poi calendarizzato l'intervento dell'Ente proponente il progetto, tramite la definizione delle tempistiche e degli obiettivi delle attività educative, che affiancano l'attività scolastica.

Attività 4.2 Attività educative e promozione dell'istruzione

Il *Cicetekelo Youth Project* prevede attività scolastiche ed educative che affrontano anche tematiche delicate, come la diffusione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, l'importanza della famiglia e di essere cittadini responsabili. La scolarizzazione rappresenta un punto fondamentale su cui l'Ente proponente il progetto ritiene sia necessario investire, poiché è essenziale per formare gli adulti di domani nella società zambiana.

Coloro che vengono ritenuti pronti a lasciare la strada e/o ne esprimono la volontà, vengono inseriti nella *Minsundu Children Section* (Fase 2 del progetto), un centro di "transizione" che ospita in maniera residenziale i minori che iniziano il programma di reinserimento. Vengono inseriti nella *Children Section* anche minori segnalati dai servizi sociali o provenienti da altre realtà, ad esempio alcuni orfanotrofi presenti nella regione del Copperbelt. Per promuovere l'accesso all'istruzione sono previste lezioni di alfabetizzazione rivolte ai minori accolti nella *Minsundu Children Section*, per trasmettere le nozioni di base in inglese e matematica e per favorire l'accrescimento delle capacità cognitive e di apprendimento, in vista dell'inserimento scolastico. Al termine di questi percorsi si apriranno per i minori due possibilità: il reinserimento nella famiglia di provenienza, con la garanzia del supporto scolastico, oppure l'accoglienza residenziale presso le successive fasi del progetto.

Il *Nkwazi Center*, sede della Fase 3 del progetto, situato nell'area di Nkwazi Overspill, è un centro di accoglienza residenziale che mira a garantire la promozione sociale attraverso educazione, assistenza psicologica, sostegno alimentare ed igienico-sanitario ed attività ludico-sportive. Il centro ospita anche, al suo interno, la *Cicetekelo Community School*, scuola comunitaria creata e gestita dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e suddivisa in quattro classi, a seconda del livello accademico. A seguito di varie valutazioni e confronti, gli educatori e il responsabile del progetto inseriranno poi i minori, con un livello di preparazione adeguato, nelle scuole del territorio, provvedendo a coprire i costi delle rette scolastiche e del materiale necessario. I minori inseriti nella progettualità del *Nkwazi Center* partecipano settimanalmente ad attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative.

Nei tre mesi di chiusura delle scuole, vengono organizzate presso questa sede attività extra che rientrano nel programma educativo, come workshop di sensibilizzazione su tematiche legate alla sessualità, alle malattie sessualmente trasmissibili, all'igiene e alla corretta alimentazione, oltre ai workshop di approfondimento sul basket tenuti e organizzati dalla Onlus Slums Dunk.

I minori e i giovani accolti a livello residenziale e coinvolti nelle attività presso la *Minsundu Youth Section*, (Fase 4) sono supportati nel loro percorso scolastico nelle scuole del territorio, attraverso il pagamento della retta scolastica e l'acquisto del materiale necessario. Questa sede è, inoltre, attrezzata con sale dedicate allo studio e una biblioteca dotata non solo di libri di testo per l'approfondimento delle materie scolastiche, ma anche di romanzi e racconti di ogni genere e per ogni età.

Attività 4.3 Attività laboratoriali e ludico-ricreative

Per accrescere le capacità relazionali e di socializzazione, nonché per svilupparne la creatività e il pensiero critico, gli operatori dell'Ente proponente il progetto organizzano attività laboratoriali e ludico-ricreative per i minori e i giovani delle Fasi 2, 3 e 4 del *Cicetekelo Youth Project*.

Nello specifico:

- si organizzano attività sportive quali golf (due volte a settimana), calcio (tre allenamenti a settimana), basket (due volte a settimana), tennis (2 volte a settimana);
- si prevede la realizzazione di attività laboratoriali per stimolare curiosità, capacità di osservazione, manualità, creatività e collaborazione tra pari presso il *Nkwasi Center*. Le attività proposte potranno includere: laboratori artistico-creativi (disegno, pittura, manipolazione materiali), laboratori scientifici (osservazioni, piccoli esperimenti), laboratori linguistici (giochi di parole, drammatizzazioni, letture animate) e laboratori musicali (uso di strumenti, attività ritmiche). Le attività si svolgeranno in piccoli gruppi per garantire la partecipazione attiva di tutti.
- nel mese di luglio, in collaborazione con la Onlus Slum Dunk, fondata da cestisti professionisti, si organizza un torneo di basket che coinvolge i minori delle sezioni del *Nkwasi Center* e della *Minsundu Youth Section*. I minori vengono sensibilizzati sull'importanza del gioco di squadra e della collaborazione, oltre che istruiti sulle tecniche base del basket. In occasione di questo evento il partner Slum Dunk offre formazione teorica e pratica ai minori e giovani interessati e motivati a intraprendere un percorso sportivo di alto livello;
- nei mesi di maggio-giugno, in collaborazione con "We football", si organizzano tre settimane di scuola di calcio.
- si organizza, una volta a settimana, a favore dei minori residenziali della *Minsundu Children Section* e della *Minsundu Youth Section*, un cineforum che propone film e/o cartoni animati che presentano tematiche educative;
- nei tre mesi di chiusura estiva si organizzano due settimane di *holiday activities*, in cui i giovani del *Cicetekelo Youth Project* della *Minsundu Youth Section*, in collaborazione con i volontari dell'Ente proponente il progetto, organizzano e gestiscono attività ludiche per i minori della *Holy Family Special School* e dell'*Ukubalula Training Center*.

Attività 4.4 Corsi di formazione professionale

A seconda delle disponibilità economiche e delle motivazioni e inclinazioni individuali, gli educatori propongono ai giovani della Fase 4 del *Cicetekelo Youth Project* di proseguire la loro formazione in uno dei laboratori professionalizzanti interni al progetto. Il *Cicetekelo Skills Training Center* propone corsi di formazione in gelateria, meccanica, carpenteria e agricoltura, che sono utili ai ragazzi e alle ragazze per formarsi a livello professionale, grazie al contributo di docenti qualificati che li preparano sia a livello teorico che pratico. Il *Cicetekelo Skills Training Center* si propone di offrire corsi per l'acquisizione di competenze sia a giovani già coinvolti in percorsi interni al programma, sia a destinatari esterni in condizione di vulnerabilità socio-economica. Lo scopo è quello di facilitare il loro inserimento sociale tramite il mondo del lavoro. I corsi sono registrati sotto *Technical Education, Vocational and Entrepreneurship Training Authority (TEVETA)* e sono riconosciuti dallo Stato.

AZIONE 5 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA

Attività 5.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza

Le Adozioni a Distanza vengono realizzate in collaborazione con l'ufficio dell'Ente che ha sede a Rimini, con il quale il confronto è costante. Si fa una preventiva valutazione delle risorse economiche disponibili, ricavate attraverso finanziamenti di enti profit e no profit partner dell'Ente proponente il progetto, e si definiscono gli stanziamenti in termini materiali per supportare le famiglie dei minori sotto adozione. Le spese vengono poi rendicontate e condivise con l'ufficio di Rimini. Le Adozioni a Distanza, nello specifico, prevedono un sostegno al minore in condizioni di vulnerabilità in termini di pagamento delle tasse scolastiche e di fornitura dell'equipaggiamento necessario richiesto dalle scuole: uniforme e scarpe, zainetto, libri di testo, articoli di cancelleria. Viene garantito così il diritto all'istruzione a quei minori che, per situazioni familiari delicate e precarie, non riescono ad accedere al sistema scolastico zambiano.

Attività 5.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza

Periodicamente vengono programmate e svolte dagli operatori dell'Ente proponente le visite domiciliari volte al monitoraggio costante delle famiglie dei minori sotto adozione, con l'obiettivo di valutarne lo stato complessivo e l'andamento dell'intervento. Laddove possibile, si discutono con la famiglia stessa i percorsi educativi pensati per il minore, in modo da creare relazioni di fiducia che permettano un lavoro sinergico tra l'Ente e le famiglie. Gli operatori provvedono a realizzare anche visite di monitoraggio presso le scuole, al fine di confrontarsi anche con i presidi e gli insegnanti che seguono i minori sotto adozione, per monitorarne l'impegno e l'andamento scolastico, la regolare frequenza scolastica e per far emergere eventuali problematiche e/o miglioramenti.

Infine, gli operatori si confrontano con i minori stessi: questi colloqui individuali sono utili ad approfondire aspetti personali che possano fornire indicazioni specifiche rispetto a problematiche espresse che non trovano risposta nell'ambito del programma di supporto e sono utili a monitorare l'efficacia del sostegno.

Attività 5.3 Archiviazione dati e stesura report

Per ogni destinatario inserito nel programma Adozioni a Distanza si procede alla compilazione di una scheda individuale con l'inserimento dei dati personali, della situazione familiare, clinico-sanitaria, psicologica ecc. I dati vengono costantemente aggiornati. Una volta all'anno viene poi redatto un report su ogni destinatario per favorire la rendicontazione e condividere i risultati raggiunti con chi sostiene e finanzia il programma.

AZIONE 6 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività 6.1 Valutazione dei risultati attesi

Al termine di ogni annualità, si analizzano i dati di riferimento agli interventi realizzati sia da un punto di vista quantitativo (numero di attività realizzate, di destinatari, di visite domiciliari effettuate ecc.), sia da un punto di vista qualitativo (raggiungimento degli obiettivi prefissati). Sulla base delle valutazioni degli operatori si individuano le buone prassi implementate e i fattori di criticità, che vanno a confluire in un report annuale destinato alle organizzazioni che hanno collaborato alla realizzazione degli interventi e ai donatori internazionali.

Attività 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione

In questa fase finale viene dato spazio alla valutazione di eventuali nuove progettualità volte a soddisfare i bisogni riscontrati, e, più in generale, si delineano strategie utili a ricalibrare l'intervento dell'Ente ove necessario.

AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei minori in condizioni di vulnerabilità e a rischio disagio inseriti nella progettualità dell'Ente a Ndola.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto all'istruzione, all'educazione e alla formazione.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite, nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

ZAMBIA – MANSA

Nell'ambito del **programma a favore dei minori vulnerabili**, nell'area di Mansa, l'Ente interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia "Fatima Home"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – TUTELA DELL'INFANZIA

Tutelare l'infanzia di almeno 48 minori delle aree rurali e periurbane di Mansa, attraverso l'accoglienza presso la Casa Famiglia *Fatima Home* ed il programma di Adozioni a Distanza, e di altri 160 minori del territorio, rafforzando l'offerta educativa e le attività ludico-ricreative a loro dedicate.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'*Universal Periodic Review* (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme

previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio *lobby* e *advocacy*. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 – PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE PER MINORI IN STATO DI VULNERABILITÀ

Attività 2.1 Attività a sostegno dei minori accolti presso la Casa Famiglia *Fatima Home*

L'Ente proponente il progetto adotta uno stile di vita di prossimità e condivisione che coinvolge non solo i minori accolti presso la struttura Casa Famiglia, ma anche i volontari e gli operatori. Per due ore al giorno, questi ultimi si dedicano a supportare i minori accolti nelle loro attività pomeridiane, quali lo studio individuale, l'attività motoria, la cura dell'igiene personale e degli spazi privati, nonché la cura degli ambienti comuni della casa. I volontari e operatori dell'Ente proponente il progetto accompagnano e sostengono i minori accolti nei loro individuali percorsi di autonomia e consapevolezza, avendo cura di instaurare con ciascuno rapporti di fiducia basati sull'ascolto attivo e la sospensione del giudizio.

Attività 2.2 Programma Adozioni a Distanza

A seguito di segnalazioni da parte di privati, delle parrocchie o degli enti preposti dal Dipartimento per i Servizi Sociali, l'Ente proponente il progetto raccoglie informazioni sui casi specifici e valuta l'inserimento dei minori all'interno del programma in base ai bisogni individuali e familiari. Talvolta, le segnalazioni arrivano anche dalle scuole primarie, che individuano situazioni di vulnerabilità e le fanno presente agli operatori dell'Ente presenti sul territorio.

Le Adozioni a Distanza vengono realizzate, poi, in collaborazione con l'ufficio dell'Ente che ha sede a Rimini, con il quale il confronto è costante. Si fa una preventiva valutazione delle risorse economiche disponibili, ricavate attraverso finanziamenti di enti profit e no profit partner dell'Ente proponente il progetto, e si definiscono gli stanziamenti in termini materiali per supportare le famiglie dei minori del territorio di Mansa che rientrano nel programma Adozioni. Le spese vengono poi rendicontate e condivise con l'ufficio di Rimini. Le adozioni a distanza, nello specifico, prevedono un sostegno al minore in termini di pagamento di parte delle tasse scolastiche annuali e di fornitura dell'equipaggiamento necessario richiesto nelle scuole (uniformi, scarpe, zaini): viene garantito il diritto all'istruzione a quei minori che, per situazioni familiari delicate e precarie, non riescono ad accedere al sistema scolastico statale. Inoltre, si accompagna chi ha completato *grade 12* (ultima classe di scuola secondaria superiore) nel processo di valutazione e decisione circa la strada migliore da intraprendere dopo aver ottenuto il diploma. In questa fase, l'Ente si avvale del supporto di operatori inviati dal Dipartimento per i Servizi Sociali, che svolgono colloqui individuali con i minori. Questi colloqui sono finalizzati a un primo bilancio dell'andamento del servizio stesso e anche al *counselling* sull'orientamento delle scelte future del minore.

Attività 2.3 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza

Periodicamente e a cadenza regolare vengono programmate e realizzate dagli operatori dell'Ente attività di monitoraggio, consistenti in visite domiciliari alle famiglie dei minori vulnerabili sotto adozione, con l'obiettivo di valutarne lo stato complessivo. Laddove possibile, si discutono con la famiglia stessa i percorsi educativi pensati per il minore, in modo da creare relazioni di fiducia che permettano un lavoro sinergico tra l'Ente e le famiglie. Gli operatori provvedono a realizzare anche visite alle scuole per confrontarsi con i presidi e con gli insegnanti che seguono i minori sotto adozione, per monitorarne l'impegno e andamento scolastico e per far emergere eventuali problematiche e/o miglioramenti.

Infine, gli operatori dell'Ente proponente il progetto realizzano colloqui individuali con i minori stessi, utili ad approfondire aspetti personali che possano fornire indicazioni specifiche rispetto a problematicità espresse che non trovano risposta nell'ambito del programma di supporto, e utili a monitorare l'efficacia del sostegno.

Attività 2.4 Archiviazione dati e stesura report

Per ogni destinatario inserito nel programma Adozioni a Distanza si procede alla compilazione di una scheda individuale con l'inserimento dei dati personali, della situazione familiare, clinico-sanitaria, psicologica ecc. Questi dati vengono costantemente aggiornati. Due volte all'anno viene poi redatto un report su ogni destinatario per favorire la rendicontazione e condividere i risultati raggiunti con chi sostiene e finanzia il programma.

AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ

Attività 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività

In collaborazione con i responsabili della scuola *Our Lady of Mercy* e del Centro Don Bosco, all'inizio dell'anno, gli operatori dell'Ente proponente il progetto stabiliscono un piano d'azione, definendo modalità di intervento ed obiettivi, dopo aver svolto un'analisi delle risorse materiali e umane a disposizione. Le attività vengono poi calendarizzate per avere un chiaro piano prospettico delle tempistiche dell'intervento. In questa fase, l'Ente proponente il progetto si avvale anche della collaborazione del Dipartimento dei Servizi Sociali, che svolge una funzione di reclutamento e segnala agli operatori eventuali minori e famiglie interessate alle attività programmate.

Attività 3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative in scuole e parrocchie

Due mattine a settimana, gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto supportano i minori e le insegnanti

dell'asilo *Our Lady of Mercy*, nelle attività didattiche e ludico-ricreative presso la scuola. In collaborazione con il personale scolastico, i volontari e gli operatori dell'Ente organizzano attività ricreative, ove possibile sfruttando gli spazi esterni della scuola, e ludiche, proponendo giochi di squadra al fine di migliorare le competenze relazionali, l'adesione alle regole e la coordinazione motoria dei minori coinvolti. *Our Lady of Mercy* è una scuola privata: la sezione infanzia ospita tre classi, che hanno la funzione di preparare i bambini all'inserimento nella scuola primaria.

Nella proposta formativa dell'Ente proponente il progetto rientrano anche le attività presso il Centro Don Bosco, dove gli operatori ed i volontari si recano un pomeriggio a settimana, e supportano il personale locale nelle attività ludico-ricreative pensate per i minori delle zone limitrofe. L'obiettivo è offrire ai minori della zona un'alternativa al gioco in strada, attraverso attività creative, sportive e/o ricreative.

Attività 3.3 - Attività educative, creative e ludico-ricreative in carcere

In collaborazione con la Diocesi di Mansa, gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto effettuano visite settimanali presso il carcere della città, offrendo supporto e vicinanza alle detenute e, soprattutto, dando particolare attenzione ai minori che vivono in carcere con le madri, i quali, pur non essendo colpevoli, condividono le limitazioni e le difficoltà dell'ambiente carcerario. Per garantire loro un'esperienza di vita il più possibile vicina a quella di ogni altro minore, vengono organizzate attività ludico-ricreative pensate per rispondere ai loro bisogni affettivi, educativi e di sviluppo. Laboratori manuali, musicali e momenti di gioco guidato offrono uno spazio di normalità e di espressione, contribuendo a creare un clima più sereno e adatto alla loro età.

AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività 4.1 Valutazione dei risultati attesi

Con cadenza regolare il responsabile, gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto si confrontano per valutare l'efficacia complessiva delle attività sviluppate, sia dal punto di vista quantitativo (numero di volte in cui sono state effettuate le attività ludico-ricreative, numero di minori coinvolti nel programma Adozioni a Distanza), sia da quello qualitativo (raggiungimento degli obiettivi prefissati).

Attività 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione

Sulla base della valutazione dei risultati attesi, si valutano le buone prassi e le criticità emerse. Si individuano pertanto gli eventuali correttivi da attuare per rendere più efficace l'intervento, per poi procedere alla riprogrammazione dello stesso. Periodicamente viene anche sottoposto a revisione il percorso dei minori seguiti dall'Ente, per verificare l'opportunità di un ampliamento o una qualificazione dei servizi a loro rivolti.

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei minori in condizione di vulnerabilità inseriti nelle progettualità dell'ente a Mansa e coinvolti nelle attività dei partner con cui l'ente collabora nella zona. Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto all'istruzione, all'educazione e alla formazione.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite, nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'*Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII*, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale. La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camera. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

ZAMBIA – NDOLA

Di seguito i tempi delle attività progettuali in Zambia, relativi alla **sede di attuazione progetto "Holy Family Home For Children"**:

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Tutelare l'infanzia e promuovere il diritto all'istruzione e alla formazione di almeno 195 minori, attraverso il rafforzamento del programma *Rainbow*, e di altri 605 minori e giovani vulnerabili del territorio di Ndola, attraverso il rafforzamento dei programmi *Cicetekelo Youth Project* e Adozioni a Distanza.

[illegible]

[illegible]

2.4 Archiviazione dati e stesura report												
AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ												
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività												
3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative in scuole, parrocchie												
3.3 Attività educative, creative e ludico-ricreative in carcere												
AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ												
4.1 Valutazione dei risultati attesi												
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione												
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI												
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori												
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

ZAMBIA – NDOLA

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

AZIONI E ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	– approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle	– partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta

azioni di monitoraggio dei diritti umani	delle rilevazioni dei Diritti Umani
AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE	
2.1 Programmazione e pianificazione delle attività	– partecipa agli incontri d'équipe in cui vengono presentati singolarmente tutti i minori – affianca il personale di competenza nella pianificazione dell'intervento educativo e ludico-ricreativo, contribuendo con il proprio apporto personale all'introduzione di eventuali nuove attività
2.2 Scolarizzazione	– affianca le insegnanti nelle attività scolastiche, avendo cura di costruire relazioni di fiducia con i minori con disabilità – supporta gli operatori nel momento della colazione e del pranzo aiutandoli nella distribuzione del cibo e condividendo questo informale ma importante momento con i destinatari – partecipa al viaggio di rientro a casa degli utenti, affiancando così gli insegnanti durante il servizio di scuolabus e supportandoli in caso di criticità
2.3 Attività ludico-ricreative	– affianca l'équipe nell'organizzazione e svolgimento delle attività ricreative – contribuisce all'organizzazione di momenti di animazione e propone attività nuove sulla base anche delle sue specifiche competenze e predisposizioni personali – collabora al mantenimento dell'ordine e della cura degli spazi in cui sono realizzate le attività – organizza e gestisce, confrontandosi con le figure di riferimento del programma, le <i>holiday activities</i>, pensate sulle abilità e potenzialità di ciascun minore con disabilità – affianca il personale di competenza durante le <i>music classes</i>
AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	– partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività – contribuisce, laddove avesse delle competenze ed esperienze pregresse nel settore, proponendo integrazioni delle attività
3.2 Attività formative ed ergoterapiche presso l' <i>Ukubalula Training Center</i>	– affianca gli insegnanti nello svolgimento delle attività formative ed ergoterapiche, in classe e nei campi – costruisce relazioni con i destinatari, tenendo conto anche dei bisogni e necessità individuali
3.3 Attività ergoterapiche presso la <i>Mary Christine Farm</i>	– affianca il personale di competenza nella formazione sull'uso degli strumenti e delle tecniche per la coltivazione e l'allevamento degli animali da cortile – supporta l'agronomo affiancando gli utenti nelle attività ergoterapiche – partecipa al viaggio di rientro a casa degli utenti, affiancando così il personale dell'Ente durante il servizio di scuolabus e supportandolo in caso di criticità

AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza	– collabora con il personale di competenza, sia quello in loco che quello in Italia, nella definizione di bisogni, priorità e risorse disponibili
4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza	– affianca gli operatori dell'Ente proponente il progetto durante le visite domiciliari alle famiglie dei minori con disabilità sotto adozione – cerca di costruire relazioni di fiducia con i genitori/tutori nell'ottica di lavorare in sinergia nel prendersi cura dei minori
4.3 Archiviazione dati e stesura report	– assiste il personale di competenza nella compilazione di un report individuale che riporti i dati personali, la situazione familiare, clinico-sanitaria, psicologica, ecc. di ciascun utente con disabilità inserito nel programma di adozione a distanza, sottolineando gli eventuali progressi/cambiamenti avvenuti – scatta foto dei minori sotto adozione da allegare alla documentazione da inviare in Italia a chi sostiene e finanzia il programma
AZIONE 5 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	– contribuisce alla valutazione dell'andamento dell'intervento sui minori e adulti disabili seguiti dal programma – assiste e partecipa alle riunioni d'équipe per la valutazione delle attività – affianca il personale di competenza nella pianificazione e realizzazione dei colloqui con le famiglie
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione	– affianca il personale di competenza nella stesura di nuove proposte, nuove linee guida e nell'analisi di nuove progettualità
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	– contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni – partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	– realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari – sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i

	volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta – sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile – al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche
--	--

Nell'ambito del **programma di sostegno alimentare**, dell'area di Ndola, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto "Holy Family Home For Children"** sono:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – SICUREZZA ALIMENTARE	
Garantire il diritto al cibo e alla sicurezza alimentare dei 2790 minori che frequentano le scuole comunitarie dei <i>compound</i> di Kaloko, Chimwemwe, Little Angels e Chati, di almeno 1250 minori al di sotto dei 5 anni di età a rischio o in condizione di malnutrizione e di 90 persone anziane delle aree periferiche delle città di Ndola e Kitwe.	
AZIONI E ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	– approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	– partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
AZIONE 2 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A MINORI IN STATO DI MALNUTRIZIONE	
2.1 Programmazione e pianificazione delle attività	– partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività – contribuisce, laddove avesse delle competenze ed esperienze pregresse nel settore, proponendo integrazioni delle attività
2.2 Educazione sanitaria e nutrizionale rivolta ai genitori/tutori dei minori in stato di malnutrizione	– affianca gli operatori nella realizzazione delle sessioni formative e di prevenzione – supporta il personale locale nella logistica, nell'organizzazione dello spazio all'interno del quale si tengono gli incontri
2.3 Interventi di sostegno alimentare nei centri nutrizionali	– supporta gli operatori dei centri nutrizionali di Ndola e Kitwe nel momento della distribuzione del supporto alimentare ai genitori/tutori dei minori in stato di malnutrizione
2.4 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori assistiti	– affianca gli operatori dei centri nutrizionali di Ndola e Kitwe nelle visite settimanali di monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori seguiti dal progetto

2.5 Corsi di formazione rivolti agli operatori locali	– partecipa alle sessioni formative in veste di uditore – supporta il personale nella gestione logistica dei corsi di formazione
AZIONE 3 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO AI MINORI DELLE SCUOLE COMUNITARIE	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	– partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività
3.2 Interventi di sostegno alimentare nelle scuole comunitarie	– supporta gli operatori nel momento della consegna dei viveri
3.3 Monitoraggio e rendicontazione	– supporta il personale nella stesura dei report di monitoraggio delle attività – contribuisce condividendo feedback, migliorie e punti di forza dell'intervento con il responsabile e gli operatori locali
AZIONE 4 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A PERSONE ANZIANE	
4.1 Programmazione e pianificazione delle attività	– partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività
4.2 Interventi di sostegno alimentare rivolti a persone anziane	– supporta gli operatori nel momento della consegna dei viveri – instaura relazioni significative con le persone anziane coinvolte
4.3 Workshop formativi e programma di micro credito	– affianca gli operatori nella realizzazione delle sessioni formative – supporta gli operatori dei centri nutrizionali di Ndola e Kitwe nel momento della consegna dei semi e del contenitore ai genitori/tutori dei minori dimessi dal programma
AZIONE 5 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO	
5.1 Supervisione in itinere	– affianca gli operatori dei centri nutrizionali di Ndola e Kitwe nella supervisione dei diversi centri nutrizionali
5.2 Stesura report e archiviazione dati	– supporta il personale nella stesura dei report per le attività portate avanti dall'Ente in questo ambito – aiuta nell'inserimento dei dati relativi al progetto all'interno del database
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani di minori e anziani	– contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni – partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di	– realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del

conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari – sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta – sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile – al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche
---	--

Nell'ambito del **programma a favore dei minori vulnerabili**, dell'area di Ndola, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto "Holy Family Home For Children"** sono:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E TUTELA DELL'INFANZIA	
Tutelare l'infanzia e promuovere il diritto all'istruzione e alla formazione di almeno 195 minori, attraverso il rafforzamento del programma <i>Rainbow</i> , e di altri 605 minori e giovani vulnerabili del territorio di Ndola, attraverso il rafforzamento dei programmi <i>Cicetekelo Youth Project</i> e Adozioni a Distanza.	
AZIONI- ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	– approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda – partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
AZIONE 2 – PROGRAMMA ISCRIZIONI SCOLASTICHE PROGETTO RAINBOW	
2.1 Gestione delle iscrizioni scolastiche tramite il Progetto <i>Rainbow</i>	– collabora con il personale di competenza, sia quello in loco che quello in Italia, nella definizione di bisogni, priorità e risorse disponibili
2.2 Monitoraggio delle Iscrizioni scolastiche	– affianca gli operatori dell'Ente proponente il progetto durante le visite domiciliari alle famiglie dei minori – affianca gli operatori dell'Ente durante le visite nelle scuole in cui sono iscritti i minori sostenuti, al fine di monitorarne la regolare frequenza, l'impegno e l'andamento scolastico
2.3 Archiviazione dati e stesura report	– assiste il personale di competenza nella compilazione di un report individuale su ciascun minore sostenuto economicamente dal progetto

AZIONE 3 – PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL LUIGI DROP-IN CENTER (FASE 1)

3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	– partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività
3.2 <i>Outreach</i> diurne e notturne	– dopo un periodo di osservazione ed orientamento, affianca gli operatori nelle uscite sul territorio per monitorare la presenza dei minori in strada e per iniziare ad impostare le basi per una relazione di fiducia
3.3 Prima accoglienza dei minori di strada	– coopera nell'accoglienza diurna degli <i>street children</i> – supporta gli operatori nel momento del pranzo aiutandoli nella distribuzione del cibo e condividendo questo informale ma importante momento con i destinatari del progetto – affianca il personale di competenza nella pianificazione dell'intervento ludico-ricreativo, contribuendo con il proprio apporto personale all'introduzione di eventuali nuove attività – organizza momenti ludico-ricreativi per socializzare con i minori di strada e costruire una relazione di fiducia

AZIONE 4 – ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4)

4.1 Programmazione e pianificazione delle attività	– partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività
4.2 Attività educative e promozione dell'istruzione	– affianca gli operatori delle strutture nelle attività di alfabetizzazione – supporta gli operatori delle strutture nell'espletamento delle attività quotidiane – aiuta nell'organizzazione e nella gestione dei workshop di sensibilizzazione nei mesi di chiusura delle scuole, avendo cura di stabilire relazioni di fiducia con i minori in condizioni di vulnerabilità – incoraggia i minori all'autonomia nella gestione dei compiti scolastici, a mantenere alta la motivazione allo studio, ad organizzare il proprio lavoro, e a sviluppare un metodo di studio efficace
4.3 Attività laboratoriali e ludico-ricreative	– affianca il personale di competenza nella pianificazione degli interventi laboratoriali e ludico-ricreativi, contribuendo con il proprio apporto personale all'introduzione di eventuali nuove attività – supporta nella preparazione dei materiali e nell'allestimento degli spazi necessari allo svolgimento dei laboratori – segue i laboratori, facilitando il lavoro di squadra, incoraggiando la partecipazione e offrendo aiuto pratico nelle fasi di realizzazione – partecipa alle attività finali di presentazione dei lavori (ad esempio piccole mostre, letture collettive, performance musicali o teatrali) – collabora con gli operatori dell'Ente nella gestione delle attività ludico-ricreative e sportive – organizza e conduce giochi di gruppo, stimolando il rispetto delle regole e il gioco cooperativo – ricerca e propone film e/o cartoni animati per gli incontri settimanali di cineforum

	– partecipa all'organizzazione e gestione di eventuali eventi sportivi, aiutando nella preparazione, nello svolgimento e nella fase di conclusione o premiazione – organizza e gestisce, confrontandosi con le figure di riferimento del programma, le <i>holiday activities</i> – favorisce un clima positivo e inclusivo, potenziando il lavoro educativo svolto dagli operatori dell'ente proponente il progetto
4.4 Corsi di formazione professionali	– affianca gli educatori negli aspetti logistici dei corsi professionali – affianca i giovani studenti che frequentano i corsi professionali instaurando con loro un rapporto di fiducia – incoraggia i giovani a mantenere alta la motivazione allo studio e all'apprendimento della professione – al termine del percorso professionale, affianca i giovani nelle prime fasi dell'inserimento lavorativo.
AZIONE 5 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
5.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza	– collabora con il personale di competenza, sia quello in loco che quello in Italia, nella definizione di bisogni, priorità e risorse disponibili
5.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza	– affianca gli operatori nelle visite domiciliari alle famiglie dei minori sotto adozione, cercando di costruire relazioni di fiducia e collaborazione reciproche con i genitori/tutori dei minori per poter lavorare in sinergia nel prendersi cura dei minori stessi – affianca gli operatori anche nelle visite alle scuole e nello stabilire un dialogo con le insegnanti;
5.3 Archiviazione dati e stesura report	– assiste i referenti nella compilazione di un report individuale che riporti i dati personali, la situazione familiare, clinico-sanitaria, psicologica ecc. di ciascun minore inserito nel programma Adozioni, sottolineando gli eventuali progressi avvenuti – realizza foto dei minori da allegare alla documentazione da inviare in Italia agli adottanti e donatori che sostengono il programma
AZIONE 6 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
6.1 Valutazione dei risultati attesi	– dà il suo contributo nell'esaminare le attività svolte, sottolineando punti di forza ed eventuali punti critici su cui dover lavorare per migliorare l'intervento – aiuta a reperire dati utili alla stesura del report annuale sul progetto dell'Ente
6.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione	– affianca i responsabili e gli operatori nella stesura di nuove proposte, nuove linee guida e nell'analisi di nuove progettualità
AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	– contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni – partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla

	sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	– realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari – sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta – sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile – al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

ZAMBIA - MANSA

Nell'ambito del **programma a favore dei minori vulnerabili**, dell'area di Mansa, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia "Fatima Home"** sono:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – TUTELA DELL'INFANZIA	
Tutelare l'infanzia di almeno 48 minori delle aree rurali e periurbane di Mansa, attraverso l'accoglienza presso la Casa Famiglia <i>Fatima Home</i> ed il programma di Adozioni a Distanza, e di altri 160 minori del territorio, rafforzando l'offerta educativa e le attività ludico-ricreative a loro dedicate.	
AZIONI – ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	– approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	– partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani

AZIONE 2 - PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE PER MINORI IN STATO DI VULNERABILITÀ

2.1 Attività a sostegno dei minori accolti presso la Casa Famiglia Fatima Home	– affianca la responsabile della struttura Casa Famiglia nella gestione e organizzazione delle attività domestiche – supporta i minori nello studio individuale e nello svolgimento dei compiti scolastici – accompagna i minori accolti nel loro percorso verso l'autonomia, la consapevolezza e l'autoefficacia, avendo cura di instaurare con loro un rapporto basato sulla fiducia e il rispetto
2.2 Programma Adozioni a Distanza	– collabora con il personale di competenza, sia quello in loco che quello in Italia, nella definizione di bisogni, priorità e risorse disponibili
2.3 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza	– affianca gli operatori nelle visite domiciliari alle famiglie dei minori sotto adozione, cercando di costruire relazioni di fiducia e collaborazione con i genitori/tutori dei minori per poter lavorare in sinergia nel prendersi cura dei minori stessi – affianca gli operatori anche nelle visite alle scuole, nello stabilire un dialogo con gli insegnanti
2.4 Archiviazione dati e stesura report	– assiste i referenti nella compilazione di un report individuale che riporti i dati personali, la situazione familiare, clinico-sanitaria, psicologica ecc. di ciascun minore inserito nel programma Adozioni, sottolineando gli eventuali progressi avvenuti – realizza foto dei minori da allegare alla documentazione da inviare in Italia agli adottanti e donatori che sostengono il programma

AZIONE 3 – ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ

3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	– partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività
3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative in scuole e parrocchie	– affianca le insegnanti della scuola <i>Our Lady of Mercy</i> nell'ideazione e realizzazione di attività ludico-ricreative e di quelle all'aperto – affianca i volontari del Centro Don Bosco nell'ideazione e realizzazione della attività ludico-ricreative – propone nuove attività in base alle sue competenze e propensioni personali – stabilisce una relazione di fiducia con i minori coinvolti nella progettualità dell'Ente e con il personale locale
3.3 Attività educative, creative e ludico-ricreative in carcere	– affianca la responsabile del progetto nel carcere di Mansa, nell'ideazione e realizzazione di attività ludico-ricreative per i minori residenti in carcere con le madri, in particolare attività musicali e manuali – propone nuove attività in base alle sue competenze e propensioni personali – stabilisce una relazione di fiducia con i minori coinvolti nella progettualità dell'Ente e con il personale locale

AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

4.1 Valutazione dei risultati attesi	– dà il suo contributo nell'esaminare le attività svolte, sottolineando punti di forza ed eventuali punti critici su cui dover lavorare per migliorare l'intervento – aiuta a reperire dati utili alla stesura del report annuale sul progetto dell'Ente
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione	– affianca i responsabili e gli operatori nella stesura di nuove proposte, nuove linee guida e nell'analisi di nuove progettualità
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	– contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni – partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio nonché per il monitoraggio dell'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	– realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari – sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta – sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile – al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

L'Ente **privilegerà la modalità in presenza** per le attività previste per gli operatori volontari.

Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri in Italia degli operatori volontari, così come indicati nel sistema Helios, **una parte delle attività** delle azioni di approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti – minori e disabili e delle azioni di sensibilizzazione e promozione dei diritti degli stessi **potranno essere realizzate "da remoto", avendo cura di non superare il 30%** dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

ZAMBIA – NDOLA

Nell'ambito del **programma a favore delle persone con disabilità**, l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto "Holy Family Home For Children"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ		
Promuovere i diritti delle persone con disabilità e contribuire alla costruzione di una società più inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti a 100 minori e giovani con disabilità coinvolti nei programmi dell'Ente proponente il progetto (<i>Holy Family Special School, Ukubalula Training Center</i>), nonché mediante interventi di reinserimento lavorativo e sociale per e a 65 adulti con disabilità seguiti dal centro diurno <i>Mary Christine Farm</i> .		
N°	RUOLO NEL PROGETTO - COMPETENZE	AZIONI
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ' 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
4	Rappresentante presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ' 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Direttrice Operatrice di comunità e diploma in ambito educativo Esperienza pluriennale nel coordinamento dei progetti di scolarizzazione con soggetti con disabilità	AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERICHE 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA 4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza

		AZIONE 5 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
8	Insegnante Diploma in ambito educativo Esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione di minori con disabilità Il corpo insegnanti è in parte statale, in parte assunto dall'Ente proponente il progetto	AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività 2.2 Scolarizzazione 2.3 Attività ludico-ricreative AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE 3.1. Programmazione e pianificazione delle attività 3.2. Attività formative ed ergoterapiche AZIONE 4 –ADOZIONI A DISTANZA 4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza AZIONE 5 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
2	Educatori volontari Laurea in educazione sociale Esperienza in interventi rivolti a persone con disabilità	AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE 2.3 Attività ludico-ricreative AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE 3.2 Attività formative ed ergoterapiche presso <i>l'Ukubalula Training Center</i> 3.3 Attività ergoterapiche presso la <i>Mary Christine Farm</i> AZIONE 5 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
3	Cuoca Esperienza nella preparazione dei pasti	AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE 2.2 Scolarizzazione AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE 3.2 Attività formative ed ergoterapiche 3.3 Attività ergoterapiche presso la <i>Mary Christine Farm</i>
2	Operatori socio-sanitari Corso di formazione professionale sui principi sanitari e relazionali con persone con disabilità (fisica e intellettiva)	AZIONE 2 - SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE 2.2 Scolarizzazione 2.3 Attività ludico-ricreative
1	Agronomo Esperto in campo agricolo Esperienza pregressa nel campo della didattica e delle fattorie didattiche	AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE 3.2 Attività formative ed ergoterapiche 3.3 Attività ergoterapiche presso la <i>Mary Christine Farm</i>
3	Autista In possesso di Patente D (o equivalente in territorio zambiano)	AZIONE 2 - SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE 2.2 Scolarizzazione 2.3 Attività ludico-ricreative

	Esperienza pregressa nella guida di pulmini adibiti al trasporto di minori e adulti	AZIONE 3 – ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE 3.2 Attività formative ed ergoterapiche 3.3 Attività ergoterapiche presso la <i>Mary Christine Farm</i> AZIONE 4 –ADOZIONI A DISTANZA 4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico Attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell'ambito del **programma di sostegno alimentare**, l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto "Holy Family Home For Children"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – SICUREZZA ALIMENTARE		
Garantire il diritto al cibo e alla sicurezza alimentare dei 2790 minori che frequentano le scuole comunitarie dei <i>compound</i> di Kaloko, Chimwemwe, Little Angels e Chati, di almeno 1250 minori al di sotto dei 5 anni di età a rischio o in condizione di malnutrizione e di 90 persone anziane delle aree periferiche delle città di Ndola e Kitwe.		
N°	RUOLO NEL PROGETTO - COMPETENZE	AZIONI
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani di minori e anziani
4	Rappresentante presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell' <i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani di minori e anziani

	3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	
1	Coordinatore del progetto Dirigente di comunità con diploma in ambito educativo Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture di accoglienza e nel coordinamento di progetti nutrizionali	AZIONE 2 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A MINORI IN STATO DI MALNUTRIZIONE 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività AZIONE 3 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO AI MINORI DELLE SCUOLE COMUNITARIE 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività AZIONE 4 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A PERSONE ANZIANE 4.1 Programmazione e pianificazione delle attività AZIONE 5 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO 5.1 Supervisione in itinere
1	Nutrizionista Laurea in Scienze della Nutrizione Umana Esperienza pluriennale presso l'Ente nella gestione dei centri nutrizionali	AZIONE 2 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A MINORI IN STATO DI MALNUTRIZIONE 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività 2.5 Corsi di formazione rivolti agli operatori locali AZIONE 3 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO AI MINORI DELLE SCUOLE COMUNITARIE 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività AZIONE 4 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A PERSONE ANZIANE 4.1 Programmazione e pianificazione delle attività AZIONE 5 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO 5.1 Supervisione in itinere
8	Referenti centri nutrizionali Formazione specifica in ambito nutrizionale Esperienza pluriennale presso l'Ente nella gestione di un centro nutrizionale	AZIONE 2 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A MINORI IN STATO DI MALNUTRIZIONE 2.1 Programmazione e pianificazione delle attività 2.2 Educazione sanitaria e nutrizionale rivolta ai genitori/tutori dei minori in stato di malnutrizione 2.3 Interventi di sostegno alimentare nei centri nutrizionali 2.4 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori assistiti 2.5 Corsi di formazione rivolti agli operatori locali AZIONE 3 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO AI MINORI DELLE SCUOLE COMUNITARIE 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività 3.2 Interventi di sostegno alimentare nelle scuole comunitarie 3.3 Monitoraggio e rendicontazione AZIONE 4 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A PERSONE ANZIANE 4.1 Programmazione e pianificazione delle attività

		4.2 Interventi di sostegno alimentare rivolti a persone anziane 4.3 Workshop formativi e programma di micro credito AZIONE 5 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO 5.1 Supervisione in itinere 5.2 Stesura report e archiviazione dati
36	Volontario dei centri del Progetto Rainbow Esperienza pluriennale nell'ambito del volontariato sociale	AZIONE 2 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A MINORI IN STATO DI MALNUTRIZIONE 2.2 Educazione sanitaria e nutrizionale rivolta ai genitori/tutori dei minori in stato di malnutrizione 2.3 Interventi di sostegno alimentare nei centri nutrizionali 2.4 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori assistiti 2.5 Corsi di formazione rivolti agli operatori locali AZIONE 3 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO AI MINORI DELLE SCUOLE COMUNITARIE 3.2 Interventi di sostegno alimentare nelle scuole comunitarie 3.3 Monitoraggio e rendicontazione AZIONE 4 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A PERSONE ANZIANE 4.2 Interventi di sostegno alimentare rivolti a persone anziane 4.3 Workshop formativi e programma di micro credito
3	Segretario Diploma tecnico e di ragioneria Esperienza in archiviazione documenti e informatica di base	AZIONE 5 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO 5.2 Stesura report e archiviazione dati
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico Attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell'ambito del **programma a favore dei minori vulnerabili** l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto "Holy Family Home For Children"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E TUTELA DELL'INFANZIA		
Tutelare l'infanzia e promuovere il diritto all'istruzione e alla formazione di almeno 195 minori, attraverso il rafforzamento del programma <i>Rainbow</i> , e di altri 605 minori e giovani vulnerabili del territorio di Ndola, attraverso il rafforzamento dei programmi <i>Cicetekelo Youth Project</i> e <i>Adozioni a Distanza</i> .		
N°	RUOLO NEL PROGETTO - COMPETENZE	AZIONI
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI

	Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
4	Rappresentante presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
1	Coordinatore Dirigente di comunità con diploma in ambito educativo Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture d'accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali	AZIONE 2 - PROGRAMMA ISCRIZIONI SCOLASTICHE PROGETTO RAINBOW 2.1 Gestione delle iscrizioni scolastiche tramite il Progetto <i>Rainbow</i> AZIONE 3 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO LUIGI DROP-IN CENTER 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività AZIONE 4 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETEKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4) 4.1 Programmazione e pianificazione delle attività AZIONE 5 - PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA 5.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza AZIONE 6 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 6.1 Valutazione dei risultati attesi 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
3	Responsabile struttura Dirigente di comunità con diploma in ambito educativo Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture d'accoglienza, centri diurni e nella programmazione educativa	AZIONE 3 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO LUIGI DROP-IN CENTER 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività 3.2 <i>Outreach</i> diurne e notturne 3.3 Prima accoglienza dei minori di strada AZIONE 4 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETEKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4) 4.1 Programmazione e pianificazione delle attività 4.2 Attività educative e promozione dell'istruzione

		4.3 Attività laboratoriali e ludico-ricreative 4.4 Corsi di formazione professionale AZIONE 6 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 6.1 Valutazione dei risultati attesi 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
10	Operatori Esperienza pluriennale nell'ambito del volontariato sociale	AZIONE 2- PROGRAMMA ISCRIZIONI SCOLASTICHE PROGETTO RAINBOW 2.1 Gestione delle iscrizioni scolastiche tramite il Progetto <i>Rainbow</i> 2.2 Monitoraggio delle Iscrizioni Scolastiche 2.3 Archiviazione dati e stesura report AZIONE 3 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO LUIGI DROP-IN CENTER 3.2 <i>Outreach</i> diurne e notturne 3.3 Prima accoglienza dei minori di strada AZIONE 4 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETEKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4) 4.2 Attività educative e promozione dell'istruzione 4.3 Attività laboratoriali e ludico-ricreative 4.4 Corsi di formazione professionale AZIONE 5 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA 5.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza 5.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza 5.3 Archiviazione dati e stesura report AZIONE 6 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 6.1 Valutazione dei risultati attesi 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
4	Educatori volontari Esperienza pluriennale nel supporto educativo di minori in condizione di disagio	AZIONE 2- PROGRAMMA ISCRIZIONI SCOLASTICHE PROGETTO RAINBOW 2.1 Gestione delle iscrizioni scolastiche tramite il Progetto <i>Rainbow</i> 2.2 Monitoraggio delle Iscrizioni scolastiche 2.3 Archiviazione dati e stesura report AZIONE 3 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO LUIGI DROP-IN CENTER 3.2 <i>Outreach</i> diurne e notturne 3.3 Prima accoglienza dei minori di strada AZIONE 4 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETEKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4) 4.2 Attività educative e promozione dell'istruzione 4.3 Attività laboratoriali e ludico-ricreative 4.4 Corsi di formazione professionale AZIONE 5 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA 5.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza 5.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza 5.3 Archiviazione dati e stesura report

		AZIONE 6 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 6.1 Valutazione dei risultati attesi 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
1	Psicologo Laurea in Psicologia dello sviluppo e dell'educazione Esperienza pluriennale nell'accompagnamento psicologico di minori con situazioni traumatiche	AZIONE 3 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL CENTRO DIURNO LUIGI DROP-IN CENTER 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività 3.2 <i>Outreach</i> diurne e notturne 3.3 Prima accoglienza dei minori di strada AZIONE 4 - ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL CICETEKELO YOUTH PROJECT (FASI 2, 3 E 4) 4.1 Programmazione e pianificazione delle attività 4.2 Attività educative e promozione dell'istruzione AZIONE 6 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 6.1 Valutazione dei risultati attesi 6.2 Valutazione delle attività programmate e riprogettazione
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico Attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

ZAMBIA - MANSA

Nell'ambito del programma a favore dei minori vulnerabili l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia "Fatima Home"**

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – TUTELA DELL'INFANZIA		
Tutelare l'infanzia di almeno 48 minori delle aree rurali e periurbane di Mansa, attraverso l'accoglienza presso la Casa Famiglia <i>Fatima Home</i> ed il programma di Adozioni a Distanza, e di altri 160 minori del territorio, rafforzando l'offerta educativa e le attività ludico-ricreative a loro dedicate.		
N°	RUOLO NELLA STRUTTURA – COMPETENZE	AZIONI
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico	AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

	Attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
4	Rappresentante presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell' <i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell' <i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
1	Responsabile del progetto Operatore di comunità Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture di accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali, nella gestione del progetto di Adozioni a Distanza	AZIONE 2 - PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE PER MINORI IN STATO DI VULNERABILITÀ 2.1 Attività a sostegno dei minori accolti presso la Casa Famiglia <i>Fatima Home</i> 2.2 Programma Adozioni a Distanza 2.3 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza 2.4 Archiviazione dati e stesura report AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Valutazione delle attività programmate e riprogrammazione
1	Co-responsabile progetto Operatore di comunità Esperienza pluriennale nella gestione del progetto di Adozioni a Distanza	AZIONE 2 - PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE PER MINORI IN STATO DI VULNERABILITÀ 2.1 Attività a sostegno dei minori accolti presso la Casa Famiglia <i>Fatima Home</i> 2.2 Programma Adozioni a Distanza

		2.3 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza 2.4 Archiviazione dati e stesura report AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività 3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative nelle scuole e parrocchie 3.3 Attività educative, creative e ludico-ricreative in carcere AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione
2	Educatori Volontari Esperienza pluriennale nel supporto educativo a favore di minori vulnerabili	AZIONE 2 - PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE PER MINORI IN STATO DI VULNERABILITÀ 2.1 Attività a sostegno dei minori accolti presso la Casa Famiglia <i>Fatima Home</i> AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività 3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative in scuole e parrocchie 3.3 Attività educative, creative e ludico-ricreative in carcere AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Valutazione delle attività programmate e riprogrammazione
2	Insegnanti scuola dell'infanzia Esperienza pluriennale nel supporto educativo di minori	AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività 3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative in scuole e parrocchie AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Valutazione delle attività programmate e riprogrammazione
1	Suora responsabile del progetto Carcere Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture di accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali, nella gestione del progetto in carcere	AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività 3.3 Attività educative, creative e ludico-ricreative in carcere AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Valutazione delle attività programmate e riprogrammazione

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

ZAMBIA – NDOLA

Nell'ambito del **programma a favore delle persone con disabilità**, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto "Holy Family Home For Children"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
Promuovere i diritti delle persone con disabilità e contribuire alla costruzione di una società più inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti a 100 minori e giovani con disabilità coinvolti nei programmi dell'Ente proponente il progetto (<i>Holy Family Special School, Ukubalula Training Center</i>), nonché mediante interventi di reinserimento lavorativo e sociale per e a 65 adulti con disabilità seguiti dal centro diurno <i>Mary Christine Farm</i> .	
AZIONI E ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di PC connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – SCOLARIZZAZIONE E ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE	
2.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne e matite, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
2.2 Scolarizzazione	N°1 automezzo per spostamenti Materiale didattico: quaderni, libri, penne, pennarelli e matite colorate per ciascun utente Materiale didattico speciale (15 tavole sensoriali, 30 libri tattili, libri e tavole interattive)
2.3 Attività ludico-ricreative	N°1 stereo elettrico e con alimentazione a pile Strumenti per attività ricreative: palloni (10), corde (10), rete da pallavolo e pallacanestro (2), racchette (8). Strumenti musicali per le <i>music classes</i> : xilofoni (5), tamburi (5),

	tamburelli (5), bastone della pioggia (1), triangoli (5), ovetti maracas (5 coppie), campane da polso (5 coppie), piatti da dita (5 coppie), chitarre (2), tastiere (2). Giochi in scatola: puzzle, tessere da <i>Memory</i>, domino ecc. N°1 automezzo
AZIONE 3 - ATTIVITÀ FORMATIVE ED ERGOTERAPICHE	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne e matite, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
3.2 Attività formative ed ergoterapiche presso l' <i>Ukubalula Training Center</i>	Attrezzature per attività agricola: guanti (40 pz), annaffiatori (20), cesti per raccolta (20) sementi e piantine, tubetti di filo per legature N°1 automezzo per gli spostamenti
3.3 Attività ergoterapiche presso la <i>Mary Christine Farm</i>	Attrezzature per attività agricola: sementi e piantine, tubetti di filo per legature, annaffiatori (10), cesti per raccolta (20), rastrelli (10), pale (10) Vestuario per attività agricola: tuta da lavoro, guanti, stivali (60 pz) Materiale per l'igiene personale: sapone, spazzolino, dentifricio (60 pz) Materiale per la pulizia degli ambienti e della struttura: detergente stoviglie, detergente pavimenti, scope, spugne ecc.
AZIONE 4 – PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
4.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
4.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza	N°1 automezzo per effettuare le visite domiciliari Materiale per raccolta dati: block-notes, penne, cartelline N°1 macchina fotografica
4.3 Archiviazione dati e stesura report	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare

	N°1 toner per stampante Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti
AZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione	N°1 telefono cellulare N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di PC connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC fisse con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

Nell'ambito del **programma di sostegno alimentare**, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto "Holy Family Home For Children"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – SICUREZZA ALIMENTARE	
Garantire il diritto al cibo e alla sicurezza alimentare dei 2790 minori che frequentano le scuole comunitarie dei <i>compound</i> di Kaloko, Chimwemwe, Little Angels e Chati, di almeno 1250 minori al di sotto dei 5 anni di età a rischio o in condizione di malnutrizione e di 90 persone anziane delle aree periferiche delle città di Ndola e Kitwe.	
AZIONI E ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di PC connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze

	N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A MINORI IN STATO DI MALNUTRIZIONE	
2.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati N°1 toner per stampante N°1 automezzo per spostamenti N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli, sedie e lavagna
2.2 Educazione sanitaria e nutrizionale rivolta ai genitori/tutori dei minori in stato di malnutrizione	Materiale formativo specifico: dispense e opuscoli Derrate alimentari per ciascun centro nutrizionale Attrezzi per la cucina: pentole (5), padelle (5), ciotole (5), piatti, posate, strofinacci, tovaglie per ciascun centro nutrizionale Materiale per l'igiene di base: sapone, fazzoletti, asciugamani per ciascun centro nutrizionale N°1 automezzo per spostamenti
2.3 Interventi di sostegno alimentare nei centri nutrizionali	Derrate alimentari specifiche per la malnutrizione (farine fortificate (HEPS)) per ciascun minore malnutrito seguito Derrate alimentari di base (riso, arachidi, olio e zucchero) per ciascuna famiglia seguita
2.4 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei minori assistiti	N°100 braccialetti MUAC N° 11 bilance per bambini (una per ogni centro nutrizionale) N°11 altimetri per bambini da parete (uno per ogni centro nutrizionale) N°1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria per la raccolta dati: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti
2.5 Corsi di formazione rivolti agli operatori locali	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 sala per riunioni provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per spostamenti

	Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
AZIONE 3 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO AI MINORI DELLE SCUOLE COMUNITARIE	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati N°1 toner per stampante N°1 automezzo per spostamenti N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli, sedie e lavagna
3.2 Interventi di sostegno alimentare nelle scuole comunitarie	Derrate alimentari (riso, farina di mais, arachidi, olio, sale, zucchero, verdura, carne, fagioli) per ciascuna scuola seguita N°1 automezzo per spostamenti e consegne
3.3 Monitoraggio e rendicontazione	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria per la raccolta dati: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti, riso, arachidi, olio e zucchero N°1 toner per stampante N°1 stanza per colloqui/incontri provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per spostamenti
AZIONE 4 – SOSTEGNO ALIMENTARE RIVOLTO A PERSONE ANZIANE	
4.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati N°1 toner per stampante N°1 automezzo per spostamenti N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli, sedie e lavagna
4.2 Interventi di sostegno alimentare rivolti a persone anziane	Derrate alimentari di base (riso, farina di mais, arachidi, olio, sale, zucchero) per ciascuna persona seguita Articoli per l'igiene personale Indumenti

	N°1 automezzo per spostamenti e consegne
4.3 Workshop formativi e programma di micro credito	Zappe, pacchetti con semi, contenitori per piantarli e fertilizzanti per ciascuna persona/famiglia seguita
AZIONE 5 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO	
5.1 Supervisione in itinere 5.2 Stesura report e archiviazione dati	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria per la raccolta dati: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti, riso, arachidi, olio e zucchero N°1 toner per stampante N°1 stanza per colloqui/incontri provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per spostamenti
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani di minori e anziani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC fisse con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC fisse con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

Nell'ambito **programma a favore dei minori vulnerabili**, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto "Holy Family Home For Children"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E TUTELA DELL'INFANZIA	
Tutelare l'infanzia e promuovere il diritto all'istruzione e alla formazione di almeno 195 minori, attraverso il rafforzamento del programma <i>Rainbow</i> , e di altri 605 minori e giovani vulnerabili del territorio di Ndola, attraverso il rafforzamento dei programmi <i>Cicetekelo Youth Project</i> e Adozioni a Distanza.	
AZIONI E ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di PC connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2- PROGRAMMA ISCRIZIONI SCOLASTICHE PROGETTO RAINBOW	
2.1 Gestione delle iscrizioni scolastiche tramite il Progetto <i>Rainbow</i>	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
2.2 Monitoraggio delle Iscrizioni Scolastiche	N°1 automezzo per effettuare le visite domiciliari e i monitoraggi presso le scuole Materiale per raccolta dati: block-notes, penne, cartelline
2.3 Archiviazione dati e stesura report	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare N°1 toner per stampante Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti
AZIONE 3 - PRIMA ACCOGLIENZA DEI MINORI DI STRADA AL LUIGI DROP-IN CENTER	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per gli incontri di équipe provvista di tavoli e sedie Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni e pennarelli colorati
3.2 <i>Outreach</i> diurne e notturne	N°1 automezzo per le uscite Generi alimentari da distribuire durante le uscite: panini e bibite per ogni uscita
3.3 Prima accoglienza dei minori di strada	Materiale per l'igiene di base personale: sapone, shampoo, spazzolini, dentifricio, spugne, asciugamani per ciascun minore che frequenta il centro Vestuario (pantaloni, magliette, scarpe) Medicinali di base (generici) Derrate alimentari di base per la preparazione dei pranzi N° 1 stanza per colloqui di supporto psicologico

	N°1 ufficio con computer, stampante e connessione Internet per eseguire il monitoraggio N°1 toner per stampante
AZIONE 4 – ATTIVITÀ NEI CENTRI RESIDENZIALI DEL <i>CICETKELO YOUTH PROJECT</i> (FASI 2, 3 E 4)	
4.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per gli incontri di équipe provvista di tavoli e sedie Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
4.2 Attività educative e promozione dell'istruzione	Materiale per il supporto scolastico: quaderni, libri, penne, gomme, righelli, matite per ciascun minore inserito nella fase 2 Materiale per workshop di sensibilizzazione: dispense, fotografie, documentari, filmati
4.3 Attività laboratoriali e ludico-ricreative	Materiale per laboratori artistico-creativi: fogli di carta di vari formati (A4, A3, cartoncini colorati); colori a matita, pennarelli, pastelli a cera; tempere, acquerelli, pennelli di varie dimensioni; colla; forbici con punte arrotondate; materiali di recupero (carta di giornale, cartone, bottoni, stoffe); materiali naturali (foglie, sassolini, rami); spugne per pittura; nastri, fili di lana, perline. Materiale per laboratori scientifici: contenitori trasparenti (bicchieri di plastica, bottiglie); terra, semi, vasetti per piantine; acqua, coloranti alimentari; materiale per esperimenti con l'aria e l'acqua (palloncini, cannucce, pipette). Materiale per laboratori linguistici: libri illustrati e racconti brevi; schede con parole e immagini (per giochi come <i>memory</i>, tombole linguistiche); cartoncini per costruire puzzle di parole o frasi. Materiale per laboratori musicali: strumenti musicali semplici (tamburelli, maracas, triangoli, xilofoni, legnetti); oggetti di uso comune per produrre suoni (bottiglie, barattoli, scatole di latta); N° 1 riproduttore audio per ascolto di musiche e suoni; n. 2 microfoni Per cineforum: N°1 proiettore, N°1 schermo per proiezione, N° 1 computer portatile, connessione Internet Attrezzature sportive: N° 20 mazze e palline da golf, N° 30 palloni da calcio, N° 30 palloni da basket, N° 50 hula-hoop, N° 20 corde, N° 10 frisbee, N° 10 racchette da tennis, N° 20 palline da tennis Divise da basket e calcio: magliette e pantaloncini N°1 automezzo per spostamenti
4.4 Corsi di formazione professionale	Vestiaro per laboratorio gelateria: grembiule, cuffia, scarpe (50 pz) Laboratorio attrezzato con strumenti per la lavorazione degli alimenti, macchinari e alimenti per la preparazione del gelato

	Vestiaro per laboratorio di meccanica e carpenteria: tuta da lavoro, scarponcini, guanti (50 pz) Laboratorio attrezzato con strumenti e macchinari per attività di meccanica e carpenteria Vestiaro per laboratorio di agricoltura: cappello, tuta da lavoro, stivali impermeabili (50 pz) Attrezzature per attività agricola: sementi e piantine, tubetti di filo per legature, annaffiatori (10), cesti per raccolta (20), rastrelli (10), pale (10) Materiale didattico per ciascun corso N° 3 aule attrezzate con tavoli, sedie e lavagna
AZIONE 5 - PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
5.1 Gestione e amministrazione delle Adozioni a Distanza	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
5.2 Monitoraggio delle Adozioni a Distanza	N°1 automezzo per effettuare le visite domiciliari Materiale di cancelleria per raccolta dati: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti N°1 stanza per colloqui individuali provvista di tavoli e sedie N°1 macchina fotografica
5.3 Archiviazione dati e stesura report	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare N°1 toner per stampante Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti
AZIONE 6 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
6.1 Valutazione dei risultati attesi	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet
6.2 Valutazione delle attività programmate e riprogrammazione	N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per spostamenti

	Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC fisse con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

ZAMBIA - MANSA

Nell'ambito **programma a favore dei minori vulnerabili**, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia "Fatima Home"**

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – TUTELA DELL'INFANZIA	
Tutelare l'infanzia di almeno 48 minori delle aree rurali e periurbane di Mansa, attraverso l'accoglienza presso la Casa Famiglia <i>Fatima Home</i> ed il programma di Adozioni a Distanza, e di altri 160 minori del territorio, rafforzando l'offerta educativa e le attività ludico-ricreative a loro dedicate.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC fisse con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 - PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE PER MINORI IN STATO DI VULNERABILITÀ	
2.1 Attività a sostegno dei minori accolti presso la Casa Famiglia Fatima Home	N°1 stanza per colloqui individuali provvista di tavoli e sedie N°1 automezzo per accompagnare i minori presso i loro luoghi di interesse e per lo svolgimento delle attività del tempo libero Materiale di cancelleria per lo studio individuale: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, quaderni, colori Materiale per attività ricreative: colori, tempere, pennelli, cartoncini, colla,

	forbici ecc.
2.2 Programma Adozioni a Distanza	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni e pennarelli colorati
2.3 Attività di monitoraggio delle adozioni a distanza	N°1 automezzo per effettuare le visite domiciliari e per raggiungere le scuole primarie Materiale di cancelleria per la raccolta dati: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti N°1 stanza per colloqui individuali provvista di tavoli e sedie N°1 macchina fotografica
2.4 Archiviazione dati e stesura report	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 telefono cellulare N°1 toner per stampante Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block notes, cartelline, buste trasparenti
AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, CREATIVE E LUDICO-RICREATIVE RIVOLTE A MINORI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni e pennarelli colorati
3.2 Attività educative, creative e ludico-ricreative in scuole e parrocchie	Materiale per attività ricreative: colori, tempere, pennelli, cartoncini, colla, forbici ecc. Giochi da tavolo: puzzle, tessere per <i>Memory</i>, carte ecc. Materiale per attività all'aperto: 10 palloni, 15 corde, 20 hula-hoop, 10 frisbee
3.3 Attività educative, creative e ludico-ricreative in carcere	Materiale per attività ricreative: colori, tempere, pennelli, cartoncini, colla, forbici ecc. Materiale per attività di musica e danza (stereo, microfono, playlist musicale)
AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
4.1 Valutazione dei risultati attesi	N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione Internet

4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione	N°1 toner per stampante N°1 telefono cellulare N°1 stanza per riunioni N°1 automezzo per spostamenti Materiale di cancelleria: risme fogli A4, penne, block-notes, cartelline, buste trasparenti, cartelloni, pennarelli colorati
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di PC connesso ad Internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC fisse con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:**

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto

In aggiunta alle festività riconosciute, **non sono da segnalare giorni di particolare chiusura** delle sedi a progetto.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto "**Caschi Bianchi Corpo Civile Di Pace 2026 - Zambia**" è sostenuto dai seguenti partner:

- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA**, PROVINCIA DI PESARO E URBINO, C.F. 00359270410

- **AIRCOM SERVICE SRL**
Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – ZAMBIA - NDOLA:

Promuovere i diritti delle persone con disabilità e contribuire alla costruzione di una società più inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti a 100 minori e giovani con disabilità coinvolti nei programmi dell'Ente proponente il progetto (*Holy Family Special School, Ukubalula Training Center*), nonché mediante interventi di reinserimento lavorativo e sociale per e a 65 adulti con disabilità seguiti dal centro diurno *Mary Christine Farm*.

Supportando:

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – ZAMBIA - NDOLA:

Garantire il diritto al cibo e alla sicurezza alimentare dei 2790 minori che frequentano le scuole comunitarie dei *compound* di Kaloko, Chimwemwe, Little Angels e Chati, di almeno 1250 minori al di sotto dei 5 anni di età a rischio o in condizione di malnutrizione e di 90 persone anziane delle aree periferiche delle città di Ndola e Kitwe.

Supportando:

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – ZAMBIA - NDOLA:

Tutelare l'infanzia e promuovere il diritto all'istruzione e alla formazione di almeno 195 minori, attraverso il rafforzamento del programma *Rainbow*, e di altri 605 minori e giovani vulnerabili del territorio di Ndola, attraverso il rafforzamento dei programmi *Cicetekelo Youth Project* e Adozioni a Distanza.

Supportando:

AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – ZAMBIA - MANSA:

Tutelare l'infanzia di almeno 48 minori delle aree rurali e periurbane di Mansa, attraverso l'accoglienza presso la Casa Famiglia *Fatima Home* ed il programma di Adozioni a Distanza, e di altri 160 minori del territorio, rafforzando l'offerta educativa e le attività ludico-ricreative a loro dedicate.

Supportando:

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:

la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**
Piazza Rossini, 12
61013 Mercatino Conca PU
P. Iva e C.F. 00359270410
Email: comune.mercatino@provincia.ps.it
PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – ZAMBIA - NDOLA:

Promuovere i diritti delle persone con disabilità e contribuire alla costruzione di una società più inclusiva ed equa, potenziando gli interventi di scolarizzazione, formativi e ludico-ricreativi rivolti a 100 minori e giovani con disabilità coinvolti nei programmi dell'Ente proponente il progetto (*Holy Family Special School*, *Ukubalula Training Center*), nonché mediante interventi di reinserimento lavorativo e sociale per e a 65 adulti con disabilità seguiti dal centro diurno *Mary Christine Farm*.

Supportando:

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – ZAMBIA - NDOLA:

Garantire il diritto al cibo e alla sicurezza alimentare dei 2790 minori che frequentano le scuole comunitarie dei *compound* di Kaloko, Chimwemwe, Little Angels e Chati, di almeno 1250 minori al di sotto dei 5 anni di età a rischio o in condizione di malnutrizione e di 90 persone anziane delle aree periferiche delle città di Ndola e Kitwe.

Supportando:

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI MINORI E ANZIANI

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – ZAMBIA - NDOLA:

Tutelare l'infanzia e promuovere il diritto all'istruzione e alla formazione di almeno 195 minori, attraverso il rafforzamento del programma *Rainbow*, e di altri 605 minori e giovani vulnerabili del territorio di Ndola, attraverso il rafforzamento dei programmi *Cicetekelo Youth Project* e Adozioni a Distanza.

Supportando:

AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – ZAMBIA - MANSA:

Tutelare l'infanzia di almeno 48 minori delle aree rurali e periurbane di Mansa, attraverso l'accoglienza presso la Casa Famiglia *Fatima Home* ed il programma di Adozioni a Distanza, e di altri 160 minori del territorio, rafforzando l'offerta educativa e le attività ludico-ricreative a loro dedicate.

Supportando:

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:

la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- gli operatori volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore;
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, ecc;
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo agli operatori volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità, ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
 - dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc.
- Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire operatori volontari di progetti diversi, per favorire un

ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere l'esperienza del Servizio Civile all'estero.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con specifici compiti di creazione del gruppo e facilitazione delle relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Anche la formazione specifica si fonda su metodologie partecipative e attive.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica saranno utilizzate diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:

- training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- discussione in piccoli gruppi;
- cineforum;
- teatro dell'oppresso (TDO);
- formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- verifiche periodiche.

La Formazione a distanza asincrona viene realizzata attraverso una piattaforma dedicata, progettata per offrire uno spazio virtuale di apprendimento e confronto. L'obiettivo principale è supportare gli operatori volontari nel processo di rilettura, analisi e rielaborazione critica dell'esperienza di servizio civile all'estero, favorendo un percorso di autoriflessione costante e guidata.

La Formazione a distanza si articola in tre componenti principali:

- documentazione: prevede la fornitura di materiali didattici di approfondimento relativi ai contenuti dei moduli formativi. I materiali possono includere testi, articoli, video, slide e altre risorse multimediali, selezionate per stimolare la riflessione sui temi trattati;
- produzione: consiste nell'assegnazione di attività operative per la rielaborazione individuale o di gruppo delle tematiche affrontate. Questi compiti possono prevedere, ad esempio, la stesura di elaborati scritti, la raccolta di dati o la condivisione di esperienze personali, con l'obiettivo di consolidare gli apprendimenti e sviluppare un approccio critico e riflessivo rispetto alle attività svolte durante il servizio civile all'estero;
- comunicazione: si realizza attraverso strumenti di interazione tra i partecipanti e i formatori, con particolare riferimento a forum di discussione tematici. Questi spazi sono pensati per favorire il confronto, lo scambio di idee e buone pratiche, nonché la condivisione di esperienze.

In particolare, considerando che il servizio civile si fonda sull'"imparare facendo", la formazione specifica avrà l'obiettivo di stimolare nei volontari una riflessione costante sull'azione svolta. Si intende così favorire lo sviluppo della capacità di analizzare in modo autocritico le attività realizzate, riconducendole non solo agli obiettivi del progetto, ma anche ai valori fondamentali che caratterizzano l'esperienza del Servizio Civile. Questo percorso riflessivo mira a promuovere una maggiore consapevolezza e a facilitare l'acquisizione di competenze sia trasversali sia professionali.

Nel suo complesso, la formazione specifica si articola attraverso:

- una formazione specifica pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7° e 9° mese;
- una formazione specifica a distanza tra 4° e 8° mese.

La formazione specifica pre-partenza si svolge in modalità residenziale, offrendo agli operatori volontari l'opportunità di vivere insieme, condividere spazi e sperimentare una corresponsabilità nella gestione quotidiana della struttura. La dimensione di gruppo, resa possibile dalla residenzialità, rappresenta di per sé un'importante esperienza formativa informale. Essa contribuisce a sviluppare competenze sociali e trasversali fondamentali, quali il rispetto reciproco, la collaborazione, la gestione costruttiva dei conflitti e la cura del bene comune.

Il percorso formativo è progettato, coordinato e supervisionato dai formatori di formazione specifica, affiancati da un tutor d'aula, con compiti di gestione del gruppo, facilitazione delle relazioni, monitoraggio dell'andamento dei moduli e gestione di eventuali criticità.

A supporto della dimensione organizzativa e logistica della formazione residenziale sono coinvolti ex volontari del Servizio Civile all'estero (ex Caschi Bianchi) che, grazie alla loro esperienza diretta offrono anche un prezioso contributo testimoniale. Inoltre, è prevista la partecipazione dei tutor Paese, figure di riferimento per ciascun

operatore volontario durante il servizio all'estero, il cui coinvolgimento già nella fase formativa in Italia favorisce un accompagnamento più personalizzato e continuo.

Per l'erogazione di alcuni moduli formativi, l'ente si riserva di valutare la possibilità di svolgerli in modalità online, senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo*
(*)

I contenuti caratterizzanti la **formazione specifica pre-espatrio** sono:

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto	Davide Rambaldi Barbara Rigoli	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 - Zambia" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa: – Le principali fasi nella costruzione di relazioni educative – Il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche – Ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività – Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative – Tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà – La relazione con la leadership – La relazione con i destinatari del progetto	6h
Contesto socio-economico e politico dell'Africa equatoriale e centro- meridionale	Scalettari Luciano	Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale. Il modulo in particolare approfondirà: – I principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; – Descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; – Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.	3h
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile	Riccardo Colosi	Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza. – Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;	4h

		- Informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;	
Il Casco Bianco	Daniele Tramonti Manuela Rigotti Margherita Ambrogetti	Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: - Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; - Stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; - Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. - Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).	2h
La funzione di antenna	Lucia Foscoli Luciano Scalettari Cecilia Rinaldini	Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte". Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli: 1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti: - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; - il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti; - analisi ed approfondimento di testi; - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione"; - utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc); - la privacy delle vittime nell'era dei social; - l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico. 2. Il ruolo di "Antenna di Pace": - la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti;	6h

		- giornalismo di guerra e giornalismo di pace; - il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di contenuti; - laboratorio di scrittura ed immedesimazione; - nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace".	
I Diritti Umani	Fabio Agostoni Pietro De Perini	In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani. Si approfondiranno in particolare: - Gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; - Strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; - Parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.	3h
Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali	Manuela Cappellari Laura Milani	Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi: - La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; - I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; - La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; - Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.	8h
Il conflitto – training e approfondimento	Nicola Lapenta Laura Milani Lucia Foscoli	Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 - Zambia" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali. Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato: - Elementi fondamentali del conflitto: - o Conflitti a più livelli: macro, meso, micro; - o Violenza, forza, aggressività; - o L'escalation della violenza; - Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; - Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.	8h

La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	Daniele Taurino Giulia Zurlini	Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi: – Elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; – Esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; – Violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend; – Tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; – Il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti; – I Caschi Bianchi e la nonviolenza.	3h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Alessandro Zanchettin Margherita Ambrogetti	I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. In particolare si affronteranno i seguenti temi: – Acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; – Approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; – Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; – Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.	3h
La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Ivana Conterno Antonella Perricelli Cinzia Bertuccioli	I contenuti del modulo affronteranno i seguenti temi: - Definizione, dinamiche e conseguenze dell'abuso; - Le relazioni abusanti; - La tutela giuridica: cosa significa e come si applica; - Le vittime vulnerabili; - La prevenzione attraverso percorsi proattivi: analisi dei fattori di rischio e dei fattori protettivi; - La segnalazione dei casi; - Le linee guida e le buone prassi per la tutela delle persone vulnerabili adottate dall'Associazione Papa Giovanni XXIII. Sono inoltre previste simulazioni pratiche su situazioni che possono emergere durante il Servizio Civile all'estero: come riconoscere i campanelli d'allarme, cosa fare e cosa evitare, come sviluppare capacità di ascolto e a chi rivolgersi per un intervento adeguato.	3h

Contenuti della **formazione specifica in loco:**

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Gozza Gloria Muma Mwamba Clement Kumwenda Daisy	Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche: – Storia della presenza dell'ente in loco,	2h

		<i>mission</i> , attività, stile di presenza; – Progetto e modalità di intervento; – Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.	
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Zambia"	Gozza Gloria Muma Mwamba Clement Kumwenda Daisy	All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti: – Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: ○ Dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); ○ Delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; ○ Dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; ○ Utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; – Indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.	2h
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Zambia"	Gozza Gloria Muma Mwamba Clement Kumwenda Daisy	– Ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; – Approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; – Verifica dell'andamento del servizio; – Approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; – Riprogettazione in itinere.	4h

Contenuti della FAD:

Tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente – con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione – un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
Ruolo del volontario nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	– Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; – La relazione con i destinatari del progetto; – Il ruolo del volontario nel lavoro d'équipe; – L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.	4h
La funzione di Antenna alla luce dell'esperienza vissuta	Lucia Foscoli	– Valutazione e riprogettazione relativa al mandato di "Antenna di Pace" del Casco Bianco alla luce dei mesi passati all'estero;	4h

		- Ripresa di elementi di giornalismo di guerra e giornalismo di pace, alla luce del vissuto dei volontari e delle volontarie e della possibilità di dare voce a ingiustizie incontrate attraverso il servizio; - Analisi e confronto su difficoltà e buone prassi incontrate; - Raccolta di tematiche affrontate, alle quali viene chiesto ai giovani ed alle giovani in Servizio Civile all'estero di dare voce	
Approfondimento UPR	Laila Simoncelli Margherita Ambrogetti	Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR. Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: - Cos'è l'<i>Universal Periodic Review</i> e come funziona; - Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; - Approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; - Dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.	6h
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	- Analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; - Approccio del Casco Bianco rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del Casco Bianco; - Buone prassi per la gestione dei conflitti.	4h

Il modulo **"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile"** verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo **"Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 - Zambia"** verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE (DESCRITTI DETTAGLIATAMENTE)	MODULO FORMAZIONE
Agostoni Fabio	Lecco (CO) 12/05/1975	Avvocato, dal 2012 al 2019 <i>Advocacy Officer</i> e <i>Promotore di Diritti Umani</i> presso l'Ufficio Internazionale dell'Associazione APG23 a Ginevra. Esperto in <i>Human Trafficking & Migration</i> , è stato rappresentante APG23 presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU.	I Diritti Umani
Ambrogetti Margherita	Forlì (FC) 11/03/1989	Laureata in lettere classiche, dopo l'anno di servizio civile in Zambia approfondisce la tematica dell'intercultura con un master di specializzazione dell'Università di Padova. Dal 2018 si occupa di progettazione, selezione e formazione di volontari in servizio civile all'estero, mentre negli ultimi due anni è coinvolta nel tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo. Dal 2023 è	Il casco bianco Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero FAD: Ruolo del volontario nel

		formatrice accreditata, ed è nello specifico responsabile della revisione e dell'aggiornamento dei contenuti formativi della Formazione a Distanza per i volontari in servizio all'estero. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	progetto specifico La figura del casco bianco nel progetto specifico
Capellari Emanuela	Cotignola (RA) 05/07/1963	Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagoga e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.	Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
De Perini Pietro	Venezia (VE) 21/01/1981	Laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace presso l'Università di Padova e Dottorato di ricerca in <i>International Politics</i> presso la University of London, City college. Svolgo attività di ricerca e comunicazione in materia di pace, diritti umani e democrazia dal 2008 con l'Archivio Pace Diritti Umani della Regione del Veneto e con il Centro Diritti Umani e il Dipartimento SPGI dell'Università di Padova. Dal 2014 ho responsabilità didattiche presso la stessa università per la quale ho insegnato Relazioni Internazionali e Human Rights in International Politics. Sono responsabile editoriale della rivista scientifica <i>Peace Human Rights Governance</i> del Centro diritti umani di Padova, editor associato della rivista <i>International Journal of Human Rights</i>, dello Human Rights Consortium, University of London e co-direttore dell'Annuario Italiano dei Diritti Umani (Padova University Press). Dal 2015 sono formatore certificato nell'ambito dei progetti di servizio civile (nazionale, regionale e ora universale) nell'ambito dei quali ho tenuto per 7 anni moduli di formazione generale sui diritti umani, la cittadinanza attiva, i difensori dei diritti umani e il dialogo interculturale.	I Diritti Umani
Foscoli Lucia	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Nel 2013 partecipazione al corso "<i>Mediatori Internazionali di Pace</i>" – Corso di formazione sugli Interventi civili di Pace". Dal 2015 operatrice nel progetto "<i>Antenne di pace</i>", gestione del portale www.antennedipace.org: pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Nel 2018/19 partecipazione al percorso base di un anno (120 ore) di Teatro dell'Oppresso come strumento di emersione e trasformazione dei conflitti. Dal 2018 esperienza di formazione a gruppi di volontari in servizio civile con la Comunità Papa Giovanni XXIII, con il Co.pr.e.sc di Rimini e nei progetti Corpi Civili di Pace su Difesa Civile non armata e nonviolenta, Comunicazione Interpersonale e trasformazione dei conflitti. Dal 2015 attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Decennale esperienza in attività di promozione e	Il conflitto – training e approfondimento La funzione di antenna La funzione di Antenna alla luce dell'esperienza vissuta

		sensibilizzazione.	
Lapenta Nicola	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto – training e approfondimento
Milani Laura	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il conflitto – training e approfondimento Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
Rambaldi Davide	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
Rinaldini Cecilia	Milano, 30/04/1969	Giornalista del Giornale Radio Rai redazione Esteri, approda alla professione nel 1996 collaborando con Radio Città Futura di Roma e Radio Popolare di Milano per le quali si occupa soprattutto di cultura e immigrazione. In Rai dal 2001, segue la politica interna per la redazione di Gr Parlamento e, dal 2005 al 2008, per la trasmissione <i>Pianeta Dimenticato</i> copre le vicende latinoamericane, con particolare attenzione alle lotte dei movimenti sociali per i diritti dei popoli nativi, la sovranità alimentare, la difesa delle risorse naturali ed energetiche e dell'acqua come bene comune. Nel giugno del 2008 riceve il premio Colomba d'oro della pace dell'Archivio Disarmo per "un giornalismo attento e sensibile ai diritti umani, con particolare riferimento a una delle regioni del futuro, quella latinoamericana, troppo spesso trascurata dai mezzi di informazione". Dal 2007 è docente di Comunicazione e politica alla Facoltà di Scienze della Comunicazione Università Pontificia Salesiana.	La funzione di antenna
Rigotti Manuela	Tione di Trento (TN) 08/08/1981	Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza delle realtà	Il casco bianco

		progettuali dell'ente all'estero.	
Rigoli Barbara	Roma 06/08/1970	Psicologa e psicoterapeuta con esperienza nella conduzione di percorsi individuali e di gruppo, orientati alla cura della persona e alla valorizzazione delle risorse individuali e relazionali. Svolge attività di formazione e accompagnamento in ambito psicologico e psicoterapeutico, rivolte a professionisti e gruppi eterogenei, con particolare attenzione al tema della relazione d'aiuto come spazio trasformativo e generativo. Utilizza un approccio integrato, che coniuga competenze cliniche con metodologie esperienziali, espressive e partecipative, tra cui il Teatro dell'Oppresso, per favorire processi di consapevolezza, emancipazione e cambiamento.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
Scalettari Luciano	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. È stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna Contesto socio-economico e politico dell'Africa equatoriale e centro- meridionale
Taurino Daniele	Roma (RO) 14/04/1992	Laureato in Filosofia. Dal 2014 è responsabile di redazione della rivista <i>Azione nonviolenta</i> e dal 2017 ha partecipato alla nascita della Rete Giovani Pace e Sicurezza, di cui partecipa al coordinamento. Dal 2018 è presidente dell'associazione culturale <i>Biblioteca per la Nonviolenza</i> e ha curato l'edizione critica del volume di Capitini <i>La compresenza dei morti e dei viventi</i> . Dal 2019 rappresenta il Movimento Nonviolento presso il Forum per lo Sviluppo Sostenibile e nel 2021 ha rappresentato Rete Italiana per il Disarmo all'assemblea annuale dell' <i>European Network Against Arms Trade</i> tenutasi ad Amsterdam. Svolge da anni formazione sul tema della nonviolenza sia a livello locale che nazionale e ha partecipato e organizzato con continuità molte iniziative, manifestazioni, dibattiti e convegni sull'argomento.	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
Tramonti Daniele	Faenza (RA) 10/05/1974	Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in particolare riguardo a selezione, promozione, formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
Zanchettin Alessandro	Milano (MI) 26/1/1962	Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di	Approccio interculturale nell'esperienza di

		"operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	servizio civile all'estero
Simoncelli Laila	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Approfondimento UPR
Zurlini Giulia	Modena (MO) 27/08/1983	Laurea Triennale in Relazioni Internazionali e Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peć, Kosovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kosovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato".	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
Colosi Riccardo	Siena (SI) 31/10/1979	Laurea in "Scienze e Tecnologie Agrarie" A maggio 2009 ha conseguito il titolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione presso Irecoop Emilia-Romagna, Istituto Regionale per l'Educazione Cooperativa. Dal 2022 è Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'ente Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" sia per l'Italia che per l'Estero.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Ivana Conterno	Torino, 10/07/1961	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII	La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Antonella Perricelli	Pescara (PE) 02/12/1973	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti	La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

		umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus of Human Rights, Venezia	
Cinzia Bertuccioli	Cesena (FC) 01/06/1970	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII	La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Gozza Gloria	Bentivoglio (BO) 11/12/1968	Membro dell'Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII, ha esperienza pluriennale di coordinamento, gestione e attuazione di progetti all'Esterò. Dal 1998 responsabile generale del progetto Rainbow in Zambia, con mansione di coordinatrice delle attività dei centri nutrizionali di Ndola, che assistono minori malnutriti e relative famiglie con un supporto educativo-nutrizionale e tramite il pagamento delle tasse scolastiche dei minori seguiti dai centri; dal 2017 è responsabile generale dell'ente in Zambia. Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Zambia, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Zambia" Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Zambia"
Mwamba Clement	Kachepeshi (Zambia) 03/09/1978	Diplomato in Public Administration. Educatore dal 2003 e Responsabile dal 2005 del progetto per minori e ragazzi di strada Cicetekelo Youth Project. Membro della Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2004. Dal 2016 ad oggi responsabile dell'ambito che si occupa dei giovani che si avvicinano, o sono già vicini all'ente a Ndola; attualmente coinvolto nell'ambito minori. É stato tutor dei volontari in servizio civile all'estero dei progetti Caschi Bianchi In Zambia tra 2010 e 2013. Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Svizzera, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Zambia" Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Zambia"
Kumwenda Daisy	Lundazi (Zambia) 06/01/1969	Diplomata in Guidance counselling and placement (Risorse Umane). Dal 2000 Responsabile di uno dei centri nutrizionali del Progetto Rainbow a Ndola, per il contrasto alla malnutrizione infantile. Membro della Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2003. Dal 2005 responsabile del servizio interno all'ente che si occupa dei minori dell'associazione. Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Zambia, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Zambia" Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Zambia"

Rimini, lì 30/06/2025

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente